



Wattenmeer

Mare dei Wadden

viaggio in germania

30 Luglio – 17 Agosto 2018

*Con la partecipazione di
Alessandra, Roberto e Funny*

Prefazione.

Come ci accade da un certo di tempo, anche quest'anno qualcosa ci ha tenuto sulle spine fino all'ultimo e partiamo con degli impegni sospesi che dovremmo affrontare appena rientrati.

Pensiamo di percorrere quel tratto di costa, atlantica e baltica, che manca al nostro palmares. Dal confine con l'Olanda, arriveremo fino quasi a quello con la Danimarca, costeggiando la zona naturalistica del Wattenmeer, per poi passare sulle coste del Baltico attraversando le regioni del Niedersachsen e Schleswig-Holstein. Incontreremo tre grandi fiumi tedeschi, per primo l'estuario dell'Ems, da Leer fino alla foce, poi arriveremo in riva al Weser che, in realtà, non è altro che la confluenza del Fulda e del Werra, infine raggiungeremo l'immenso estuario dell'Elba. Per superarli, passeremo sotto a tutti e tre. Da ricordare che il porto di Amburgo dista circa 80 km dalla foce del fiume Elba e circa 120 km dal mare aperto.

Prima di arrivare sulle sponde dell'oceano contiamo di visitare Kassel e i luoghi originali della guerra tra Arminio e le legioni romane, che portarono alla sconfitta di Varo nel 9 DC.

Lunedì 30 Luglio 2018.

Roma, Firenze, Bologna, Modena, Mantova: 482 km

Si parte dal rimessaggio alle 11.30, con il solito cronico ritardo, e con un caldo umido e soffocante che ci accompagnerà per buona parte del viaggio. Sul Grande Raccordo Anulare, troviamo traffico intenso fino alla bretella per accedere alla A24, poi tutto scorre regolarmente, mentre in camper regna una temperatura di 38 gradi. La prima fermata la facciamo, dopo una settantina di chilometri percorsi in un'ora, all'area di servizio Flaminia Est [GPS 42.317070 12.492840], giusto per fare rifornimento. Viaggiamo un'altra ora prima di fermarci a pranzare in un piazzale, torrido e assolato, dell'area Fabro Est [GPS 42.877750 12.018700]. Funny svolge le sue impellenti funzioni fisiologiche rapidamente e ritorna frettolosamente nel camper, per quanto le brucia l'asfalto sotto le zampe. Siamo soli, così possiamo aprire tutte le finestre, nel vano tentativo di far circolare un poco di aria.

Alle 14.45, finito il pranzo e constatato che viaggiando fruiamo almeno della ventilazione dovuta alla velocità, ci rimettiamo in moto. Sulla strada verso Firenze troviamo un intenso traffico pesante, che ci costringe a sorpassi lunghissimi, di tre o quattro automezzi accodati, o a restare in coda per sorpassi tra stessi automezzi pesanti. Dopo ancora un'ora di viaggio ci fermiamo all'area Arno Est [GPS 43.582980 11.522610], per consumare un caffè e un gelato. Troviamo posto a fianco del locale ristoro, ma l'asfalto è bollente ed il poco vento presente è anche caldo.

Ci rimettiamo in viaggio alle 16.30 e viaggiamo una mezz'ora tranquilli fino a Prato Calenzano [GPS 43.840070 11.163310] dove, come ampiamente annunciato sia dai cartelli luminosi che da Isoradio, troviamo una coda praticamente ferma. Per percorrere 6 chilometri, impieghiamo un'ora e questo, sommato al ritardo della partenza, ci fa pensare

che i nostri propositi di visitare Mantova in serata vanno a farsi benedire. Smaltito l'intoppo, provocato non si sa da che cosa, riprendiamo l'andatura regolare, avvantaggiati dal fatto che tutti i camion sono rimasti attardati nell'ingorgo e stentano più di noi a riprendere la strada. Viaggiando con tranquillità riusciamo ad arrivare all'area di sosta Sparafucile [GPS 45.164840 10.812380] di Mantova solo alle 19.50. Siamo stremati, il caldo è ancora soffocante, cicale e zanzare in super spolvero. Le une ci cantano un'opera lirica senza interruzione, le altre banchettano alla grande con le nostre caviglie. Stasera siamo pochi, gli spazi tra un equipaggio e l'altro sono notevoli. Più che di visitare Mantova, aspiriamo a due belle docce, così approfittiamo di quelle presenti nei servizi dell'area. Il piacere dura giusto il tempo di asciugarci, mentre Funny gradisce la sistemazione e si accomoda tranquilla sul prato.

Martedì 31 Luglio 2018.

Mantova, Verona, Vipiteno, Brennero, Innsbruck, Fernpass, Reutte, Kempten, Memmingen, Ulm: 537 km

Al termine di una nottata tanto tranquilla, quanto afosa, ci svegliamo alle 7.00 e troviamo già 28 gradi. Abbiamo dovuto tenere acceso il ventilatore per tutta la notte, per creare un minimo di movimento d'aria all'interno del mezzo, nonostante le finestre aperte. Facciamo camper service, paghiamo ed usciamo alle 9.20, per spostarci al parcheggio della Coop, al centro commerciale La Favorita [GPS 45.168260 10.825300], per fare la spesa, in modo da poter gestire al meglio le soste di questa seconda giornata di trasferimento. Leviamo definitivamente le ancore alle 10.25, riprendiamo l'autostrada in direzione nord e viaggiamo regolarmente per quasi un'ora e mezza prima di fermarci all'area Paganella Est [GPS 46.141580 11.087430], per fare rifornimento ed informarci sulla disponibilità della Verkhaufl (vignette) per le autostrade austriache. Ci informano che è in vendita nelle aree di servizio dopo Bolzano. Concluso il rifornimento, riprendiamo il nostro viaggio ancora per un'ora, quando ci fermiamo all'area Plose Est [GPS 46.731630 11.642930], posta tra le due uscite per Bressanone. Le aree di servizio di questo tratto sono tutte piccole e, vista l'ora, anche piene. Già da Verona il traffico pesante riduce l'autostrada praticamente ad una sola corsia, anche se sono tutti molto corretti alla guida, permettendo sia di uscire, che di rientrare dai sorpassi. Alessandra si allontana per andare ad acquistare la vignette e Funny si agita immediatamente per l'imprevista separazione del branco.

Ripartiamo alle 13.15, raggiungiamo la barriera di Vipiteno [GPS 46.885570 11.434620] e, successivamente, la frontiera del Brennero [GPS 46.995710 11.501510], che passiamo senza particolari controlli. Appena superato il casello di pedaggio dell'Europabrücke [GPS 47.184250 11.405280], troviamo un nutrito schieramento di polizia austriaca intenta controllare soprattutto tir, camper e vetture straniere alla ricerca di clandestini. Fortunatamente noi veniamo lasciati passare senza neanche la richiesta dei documenti. La parte austriaca dell'autostrada è una via crucis di lavori, mentre il caldo non da tregua e le montagne circostanti sono praticamente prive di un qualsiasi accenno di neve o ghiaccio. Nonostante i cantieri, l'autostrada è scorrevole e non ci sono

rallentamenti, così superiamo agevolmente Innsbruck, dove ci immettiamo sulla A12 in direzione di Bregenz. Appena passata l'uscita per Zirl, viene annunciata una stau(coda) di 7 chilometri, per cui valutiamo immediatamente che è giunta l'ora del pranzo e, alle 14.35, ci fermiamo all'area di riposo Zirl Inzing [GPS 47.276960 11.212340], praticamente in riva all'Inn. Area di riposo spartana, comunque con un blocco servizi ordinato e praticabile. Incredibile a dirsi ma stanno lavando il parcheggio dei tir con un'autobotte ed acqua a pressione. Pranziamo ancora con una temperatura di 37 gradi.

Ripartiamo alle 15.45 e Tomtom prevede il nostro arrivo a Ulm per le 18.00, mah. Quest'anno abbiamo deciso di non uscire a Telfs, ma proseguire fino ad Imst, così facciamo, sorbendoci i residui della coda annunciata prima di pranzo. Lasciata l'autostrada [GPS 11.212340 10.749750], ci immettiamo sulla N189 verso Nassereith, che sottopassiamo tranquillamente in tunnel, per poi inerpicarci verso il Fernpass [GPS 47.362670 10.831290]. Qui il traffico diventa più intenso, in virtù del fatto che ormai è un percorso molto battuto anche dai mezzi pesanti. Sempre percorrendo la N179, che abbiamo imboccato a Nassereith, abbastanza agevolmente arriviamo a Reutte e, dopo pochi chilometri, un breve tratto in galleria ci fa passare la frontiera con la Germania [GPS 47.568640 10.659420]. Praticamente siamo già sulla A7, una lieta sorpresa, liscia come l'olio e poco trafficata.

Alle 18.35, con l'ausilio di Maps Me, riusciamo ad arrivare all'area attrezzata di Ulm, posta nel parcheggio Friedrichsau, in Wielandstrasse 74 [GPS 48.406630 10.008910]. Quando ci fermiamo il cielo è coperto, ma in camper persistono 35 gradi, i camper presenti sono uno sproposito e occupano gran parte del parcheggio, comunque regna un silenzio da tomba. Parte del parcheggio è occupato da equipaggi di zingari, con camper e furgoni, che hanno ridotto l'intorno della colonnina servizi ad un pantano inavvicinabile, il che rende impossibile fare qualsiasi operazione di camper service.

Poiché anche oggi il caldo ci ha lessati a dovere, siamo stremati e non abbiamo voglia di cucinare, per la cena ci rechiamo al ristorante Hundskomödie da Giovanni, posto all'interno del parco Friedrichsau e gestito da siciliani, dove consumiamo due pizze e due birre. Tutto piacevole, unico inconveniente il loro Pos accetta solo carte di credito tedesche, per cui pagamento in contanti.

Mercoledì 1 Agosto 2018.

Ulm, Feuchtwangen, Würzburg, Fulda: 297 km

Notte tranquilla, fresca e silenziosa. La Germania comincia presto a lavorare, i rumori dei mezzi meccanici ci danno la sveglia alle 6.45. Piacevole passeggiata nel parco, quasi deserto, con Funny. Alberi secolari da ogni parte del mondo con tabelle esplicative, poste dalla Sparkasse, fornitissimo parco giochi per bambini. Molto diffuso tra i tedeschi il metodo di sciogliere i cani, anche di grossa taglia, in modo da non dover raccogliere escrementi, anche se, ad ogni angolo del parco, sono disponibili apposite bustine e cestini. Su diversi alberi sono state posizionate mangiatoie per gli uccelli e qualche nido prefabbricato, i giardinieri sono già all'opera per curare prati aiuole.

Alle 9.30 partiamo per la visita di Ulm con il tram della linea 1, che ha la fermata proprio di fronte al parcheggio. Facciamo il biglietto sul tram, in quanto la cassa automatica rifiuta tutte le carte e il bancomat. Scendiamo di fronte alla stazione centrale, in una piazza un poco caotica a causa degli ingenti cantieri aperti. Con l'aiuto di Maps Me arriviamo presto in Munsterplatz, dove troviamo ad accoglierci un bel mercatino e l'imponente campanile, il più alto del mondo con i suoi 161,6 metri e 768 gradini.

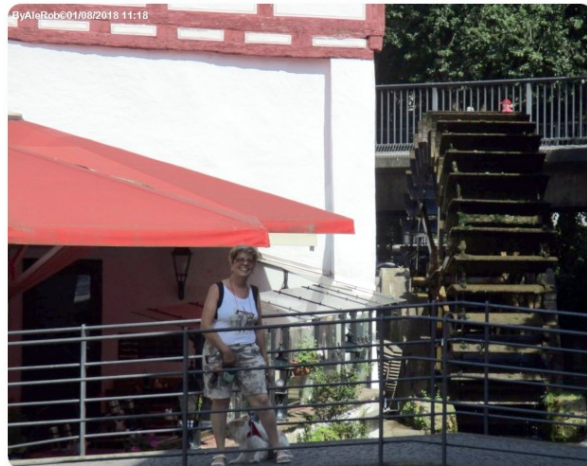


Il Duomo di Ulm, chiesa di rito evangelico, è ritenuto un capolavoro dell'arte gotica, inoltre gode della particolarità di essere un originale, non essendo stato danneggiato durante la seconda guerra mondiale. Per la visita ci organizziamo come al solito, uno alla volta, mentre l'altro rimane fuori con Funny. Da dentro la grandiosità di questo edificio risalta ancora di più in virtù delle slanciate navate gotiche. Veramente notevoli le vetrate e gli stalli in legno del coro a cui ci si può avvicinare liberamente. Al centro dell'altare maggiore sopra, una raffigurazione dell'ultima cena, c'è una pala che raffigura la parentela della sacra famiglia.



Conclusa per entrambi la visita del duomo, su un fianco della piazza, troviamo un plastico in metallo della città, che sfruttiamo per pianificare il prossimo tragitto. Ci dirigiamo

allora verso il Rathaus, che troviamo splendido, con le mura interamente decorate e con l'orologio astronomico, risalente al 1520, che attrae la nostra attenzione, come sempre. Proseguendo la passeggiata, arriviamo presto nel Fischerviertel, il vecchio quartiere dei pescatori, oggi quartiere dei ristoratori. Qui l'atmosfera diventa magica, con case a graticcio, canali e cascatelle, mulino ad acqua, torri medievali e tanti ristorantini che stanno aprendo ed allestendo i tavoli. Percorriamo un tratto delle mura cittadine, ma il quartiere dei pescatori ci attrae tantissimo e allora diamo fondo a tutte le nostre risorse fotografiche.



Intanto protetti dai palazzi, dagli alberi e dal fresco che sale dai canali, non ci rendiamo conto che il tempo scorre e la temperatura si alza. Si vede che è ora di pranzo, così torniamo sui nostri passi, passando davanti allo Schwörhaus, dove ogni anno si ripete il rito del giuramento alla costituzione della città, e alla sinagoga, fino raggiungere la parte posteriore del duomo. Aggiriamo l'abside e approfittiamo di un venditore ambulante di panini al pesce per fare uno spuntino. Qui stranamente non si hanno problemi per dissetarsi, c'è una fontana pubblica, con acqua potabile, da cui poter riempire le bottigliette, semmai il problema è sedersi, vista l'assenza assoluta di panchine.

Per le 13.00, con lo stesso tram dell'andata, siamo nuovamente al parcheggio ad arieggiare il camper, che troviamo con 36 gradi all'interno, nonostante sia parcheggiato in prossimità di un albero. Funny ha già capito che si riparte ed è la prima a salire, onde evitare di rimanere a piedi. Leviamo le ancore alle 13.30 e usciamo agevolmente da Ulm, vista la posizione già periferica del parcheggio. Presto riprendiamo la A7 verso nord, incontrando un intenso traffico pesante. Il fondo dell'autostrada è a lastroni di cemento, fastidioso e ritmico al punto da indurre sonnolenza. Dopo un'ora e un quarto di viaggio, preferiamo uscire e recarci al McDonald presente nell'Autohof Feuchtwangen [GPS 49.172020 10.247590], per prendere un caffè, teutonico, e schiacciare un pisolino.

Alle 15.30, prima di ripartire, pensiamo bene di sfruttare l'occasione per fare anche rifornimento, visto il prezzo economico del carburante. Viaggiamo senza rallentamenti per un'ora e mezza, superando uscite importanti, come Würzburg e Schweinfurt, quando cominciano ad apparire segnalazioni dell'approssimarsi di Fulda, ecco nuovamente una coda [GPS 50.208890 9.928250], ancora 6 chilometri e ancora un'ora a passo d'uomo. In pratica, poco dopo usciti dall'ingorgo, dobbiamo lasciare l'autostrada per arrivare all'area di sosta di Fulda in Weimarer Strasse [GPS 50.556590 9.666340], dove arriviamo alle 18.50. Dallo svincolo di Fulda Nord si arriva all'area abbastanza agevolmente, di posti liberi ce ne

sono ancora diversi e così ci accaparriamo uno degli ultimi allacci elettrici disponibili, tra l'altro con ancora 106 minuti di energia già pagata. In serata, mentre il termometro è ancora assestato sui 35 gradi, nel parcheggio si radunano i partecipanti ad una maratona su pattini a rotelle, con tanto di polizei e ambulanza di scorta.

Giovedì 2 Agosto 2018.

Fulda, Kassel: 104 km

Sveglia alle 7.00, stanotte ha fatto un bel acquazzone, per cui nottata tranquilla e fresca, infatti stamani la temperatura è di 25 gradi. Anche qui, come ad Ulm, la colonnina servizi è piuttosto mal ridotta ed utilizzabile solo per lo scarico di cassette. In tutte e due le occasioni abbiamo notato che si usa scaricare le grigie nei fognoli dell'acqua piovana.



Fatta colazione, alle 9.15, partiamo per la visita della città, incamminandoci verso il centro, veramente vicino, neanche 500 metri. Arriviamo di fianco al duomo, Dom St. Salvator zu Fulda, il monumento simbolo della città. Per la visita adottiamo la solita procedura dei turni. All'interno troviamo la tomba di San Bonifacio, il primo apostolo dei tedeschi, e veniamo a sapere che questo edificio si fonda sulle rovine di una precedente costruzione, la

basilica di Ratgar, in passato la più grande basilica a nord delle Alpi, che fu abbattuta per far edificare proprio il Duomo. Lo stile è barocco, dove i marmi sono sostituiti da stucchi, infatti la struttura interna è ispirata alla basilica di San Pietro a Roma. C'è anche la copia della statua bronzea dell'apostolo Pietro. Prima di cambiare postazione visitiamo anche l'annesso giardino, Domdechanei, all'interno del quale si trova il museo e un lapidario. Siamo sorprendentemente soli, sembra che pochissime persone vengano a visitare questa città.

Ci spostiamo all'interno dello Schlossgarten, il parco giardino del castello, o meglio dei castelli, perché ce ne sono due. Troviamo ombra sotto le piante secolari e fresco a bordo delle vasche ornate di ninfee. Passeggiamo tranquillamente per una mezz'ora, per la gioia di Funny, assolutamente a suo agio sull'erbetta fresca dei prati. Poi usciamo dalla parte dello Stadtschloss, che sembra tanto essere oggi la sede del municipio. Di fronte abbiamo la Bonifatiusplatz, al centro della quale troneggia la statua di San Bonifacio.



Per tornare verso il camper, percorriamo la Michaelsberg, col preciso scopo di visitare, a pagamento, Michaelskirche. E' questa una chiesa romanica, risalente addirittura



all'anno 1000 d.C., tra gli edifici ecclesiastici più antichi della Germania. All'interno della chiesa troviamo, decorata con affreschi, una cappella circolare, la prima ed unica che noi abbiamo visto. Il percorso verso il camper è abbastanza rapido, così siamo di rientro alle 11.35, trovando la temperatura salita di dieci gradi.

Partiamo alle 11.50, raggiungendo l'autostrada facilmente, come quando siamo arrivati. Viaggiamo con regolarità, non incontriamo particolare traffico così, per le 13.10, siamo di fronte all'ingresso del camping Fulda [GPS 51.291110 9.486970], in Giesenallee a Kassel. Il gestore del campeggio non ci accetta. Dice che non abbiamo prenotato e che perciò, anche se il camping è vuoto, dobbiamo stare nell'area, pagando comunque la sosta a lui. Facciamo come dice, magra consolazione il fatto che un camper inglese stia andando via e ci lasci l'unico posto all'ombra esistente. Ci sistemiamo sotto l'albero e



apriamo tutto quello che si può, per abbassare la temperatura, ogni sforzo però da scarsi risultati. Ci rilassiamo un poco, preparando il pranzo e pianificando il pomeriggio. Intanto diversi equipaggi tedeschi, vengono ammessi al campeggio. Le piazzole dell'area sono piuttosto strette, tanto che, se dovesse riempirsi, non ci sarebbe possibilità di aprire finestre.

Quando sono le 17.00 partiamo per la visita della città, mentre nell'area siamo solo in tre, noi, un camper spagnolo e uno olandese, tutti i tedeschi sono entrati al campeggio. In effetti visitiamo solo il parco Karlsaue, percorrendolo tutto, fino ad arrivare al palazzo

dell'Orangerie, che oggi ospita il Planetarium und Astronomisch-Physikalisches Kabinett, in ricordo del primo osservatorio astronomico tedesco, costruito appunto a Kassel. Molto scenografico il grazioso tempietto posto sull'isoletta al centro del laghetto e che sarà visibile praticamente da ogni parte del parco.

Ci imbattiamo anche nella Planetenwanderweg, la riproduzione del sistema solare, con il posizionamento dei pianeti a distanze proporzionali alla loro distanza dal sole, la cui collocazione è stabilita davanti l'ingresso del planetario. In prossimità del grandioso edificio troviamo la vera Orangerie, il giardino d'inverno, con numerose piante di agrumi. Arrivati al planetario siamo stanchi e assetati, allora prendiamo un bel gelato al chioschetto che troviamo sotto la scalinata che conduce al centro, la proprietaria è siciliana. Saliamo verso il centro e ne percorriamo alcune vie, che troviamo piuttosto moderne e usuali. Ci mettiamo allora in cerca della fermata del bus che dovrebbe riportarci al campeggio, tentativo vano, neanche con le cartine dei trasporti di Kassel o con Maps Me, riusciamo a trovare il percorso e le fermate giuste. Rassegnati, ci incamminiamo attraverso il parco sulla via del ritorno. Abbiamo la fortuna di poter fare qualche scenografica foto al sole calante che si rispecchia sul laghetto e alla numerosa fauna volatile, che ritorna ai propri nidi per la nottata.



Rientriamo che sono le 20.00, alla fine la passeggiata ha superato i 5 chilometri. Troviamo l'area esaurita e, come previsto, tutti stanno sacrificati. Dopo il tramonto la temperatura scende e, ogni tanto, si avverte anche qualche folata di vento.

Venerdì 3 Agosto 2018.

Kassel, Warburg, Detmold, Bad Salzungen: 166 km

Sveglia alle 7.00, nottata tranquilla e fresca, abbiamo nuovamente 25 gradi in camper. Con Funny facciamo una breve sgambata lungo le rive del fiume, passando di fronte al centro canottieri e dei Dragonboat. Procediamo poi al carico dell'acqua e alle operazioni di camper service, infine partiamo che sono le 9.20. Avremmo dovuto impiegare meno di mezz'ora per arrivare all'Hercules ma, due svincoli dell'autostrada chiusi per lavori, ce ne fanno perdere un'altra mezza e allungare il tragitto di 10 chilometri nel caos più totale.

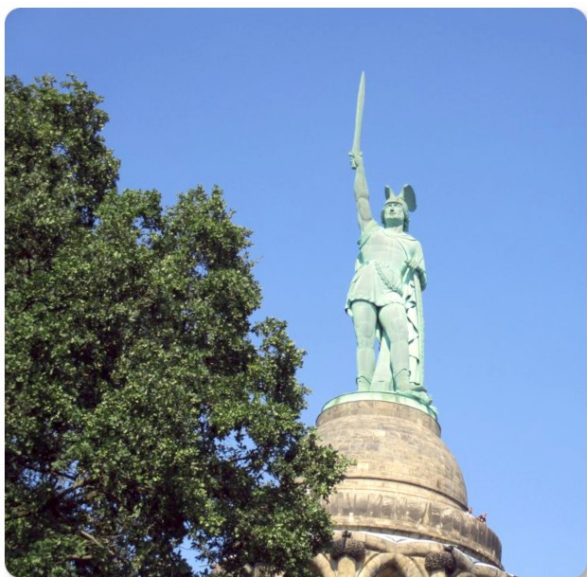
Dopo varie peripezie, siamo al Wanderparkplatz [GPS 51.317870 9.390400], alle spalle della statua di Herkules, che sono le 10.20 e, anche qui, ci accaparriamo uno dei pochi posti all'ombra disponibili.

La visita si svolge e conclude con una faticosa e cocente delusione a 33 gradi. L'intero il parco è in ristrutturazione e manutenzione straordinaria fino a tutto il 2018. Dell'acqua, che avrebbe dovuto alimentare fontane e cascate, non c'è traccia. A parte la

colossale statua di Ercole, che scenograficamente si staglia contro il cielo, il resto è tutto asciutto e anche i prati sono completamente a secco, segno evidente di mancanza di sistemi di irrigazione. Siamo scesi fino al bacino di Nettuno, per poi risalire per il 'serpentine', un ombreggiato sentiero nel bosco.

Alle 12.45, anche se è ora di pranzo, preferiamo levare le ancore e rimetterci in cammino. Scendiamo dal colle, ma non riprendiamo l'autostrada. Per viabilità ordinaria arriviamo a Warburg, dove rischiamo l'incastro, ingannati da una indicazione 'grosseparkplatz' [GPS 51.490300 9.144500], il quale si rivela un parcheggio adatto alle Smart. Un poco disorientati dalla disavventura, ci fermiamo poco più avanti nel parcheggio del Burger King [GPS 51.494070 9.127750], per fare il punto della situazione. Anche questa soluzione è alquanto sacrificata, così decidiamo di proseguire. Per le 14.10 ci fermiamo all'ombra degli alberi che delimitano il parcheggio del supermercato Aldi, alla periferia di Altenbeken [GPS 51.75504 8.953060]. Approfittiamo per fare la spesa, prima di pranzare tranquillamente, nonostante il caldo si faccia sentire con ben 35 gradi.

Alle 15.40 ci rimettiamo in movimento. La strada, seppur articolata è comunque agevole e scorrevole, quindi procediamo con regolarità e senza ritardi. Diretti verso Detmold, all'improvviso, vediamo l'indicazione per l'Externsteine [GPS 51.870530 8.926110], giriamo rapidamente e ci ritroviamo di fronte all'ingresso di due parcheggi sterrati, con accesso regolato da sbarre. Questa località doveva essere una delle nostre visite, trattandosi di un complesso megalitico costituito da un cerchio di circa 80 metri di



diametro, un fossato, un tumulo e due palizzate di legno all'interno delle quali si aprono tre porte. Si ritiene potesse essere una sorta di santuario orientato al culto del sole. Il problema è che non riusciamo ad entrare, per cui ci rimettiamo sulla statale e seguiamo il viaggio. In breve tempo raggiungiamo il parcheggio posto alla sommità della collina su cui è stato eretto l'Hermannsdenkmal [GPS 51.909780 8.841910]. Questo è il monumento ad Arminio, il capo dei Cherusci, che nell'anno 9 d.C. riuscì a far coalizzare tutte le tribù barbare oltre il Reno contro i romani. Arminio, cresciuto ed addestrato nell'esercito romano, attrasse in un'imboscata le legioni guidate da Publio Quintilio Varo e le sterminò nella foresta di Teutoburgo. La statua, molto scenografica, in

effetti, per quello che si legge nelle stesse didascalie poste alla sua base, è un palese falso storico. La spada, lo scudo e l'abbigliamento non corrispondono all'epoca dei fatti che

vuole ricordare, piuttosto sembrano essere medievali. La costruzione è stata realizzata nel XIX secolo, in epoca in cui le frizioni franco tedesche erano molto accese, così la statua è rivolta verso la Francia, con la giustificazione che quella era la direzione da cui provenivano le legioni di Varo, in realtà voleva rappresentare un monito ad ogni eventuale replica delle invasioni napoleoniche. Gironzoliamo abbastanza e scattiamo diverse foto con comodità, essendo il luogo quasi deserto. Approfittiamo del piccolo bar, posto nel boschetto, per bere due bibite e ripararci ancora un poco dal sole cocente.

Rientriamo al camper che sono le 17.30 e, per pianificare dove cercare di passare la notte, ci mettiamo una mezz'ora. Rimessici in moto, scendiamo di nuovo a valle, sfioriamo la periferia di Detmold e, in un'ora, raggiungiamo l'area attrezzata Wohnmobilpark Flachsheide [GPS 52.098080 8.751660], di fronte alle terme VitaSol a Bad Salzuflen. L'area è ben organizzata, su prato, immersa nel bosco, molto accogliente e confortevole.

Sabato 4 Agosto 2018.

Bad Salzuflen, Osnabruck, Kalkriese, Furstenau, Haselunne, Meppen, Geeste: 212 km

Sveglia alle 7.30, con 24 gradi, al termine di una notte assolutamente tranquilla e, finalmente, freschissima. Alla fine abbiamo anche usato i sacchi a pelo. Stamattina il cielo è velato. Siamo l'unico equipaggio straniero, tutti gli altri sono tedeschi. Il gigantismo impera, con modelli di camper intorno ai 10 metri, Morelo, Cartago, Frankia e Phoenix anche a tre assi. Presto il sole si fa strada tra la velatura del cielo e la temperatura ricomincia a salire. Nella passeggiata mattutina, arriviamo fino alle terme e scopriamo che gli ospiti dell'area hanno uno sconto sul biglietto d'ingresso.

Partiamo, quasi a malincuore, che sono le 10.15, sfioriamo Herford e Bunde, riprendiamo l'autostrada e filiamo lisci per quasi un'ora. Alle porte di Osnabruck, lasciata la A30, presa la A31, che poi diventa B51, ritroviamo imponenti lavori e ci sorbiamo un paio di chilometri di coda [GPS 52.29930 8.10847]. Decidiamo allora di cambiare leggermente tragitto e usciamo sulla viabilità ordinaria. Alle 11.33 pensiamo di approfittare del parcheggio di un supermercato Netto, per fare spesa [GPS 52.30569, 8.125170]. Stiamo fermi un'ora per fare la spesa in un supermercato grande quanto una camera da letto. Fortunatamente, dallo stesso parcheggio si può accedere ad una panetteria, al bancomat della Volksbank e ad un McDonalds H24. Vista l'ora pensiamo di mangiare al fast food, così facciamo. Nonostante abbiamo scelto i tavoli esterni, per poterci portare Funny, troviamo nettamente più fresco il camper, per cui ci trasferiamo nel nostro ristorante privato. Prima di ripartire approfittiamo del vicino distributore di carburante dove facciamo rifornimento di biodiesel a 1.18 euro al litro!

Leviamo le ancore che sono le 13.50 con un caldo bestiale. In una mezza ora di viaggio regolare arriviamo al parcheggio del Varusschlacht Museum a Kalkriese [GPS 52.406130 8.131210]. Questo museo sorge nel punto individuato, in base agli scavi eseguiti ed ai ritrovamenti di oggetti avvenuti, dello scontro principale tra le legioni di Varo e le tribù guidate da Arminio. La cosiddetta clades variana è considerata tutt'oggi come

una delle più grandi disfatte subite dall'esercito Romano. Questa località è stata suggerita primariamente da Zacharias Goeze, agli inizi del settecento, il quale essendo appassionato di numismatica era venuto a conoscenza di alcune monete romane rinvenute in località Kalkriese. Gli scavi, portati a termine nel 1987, hanno confermato questa ipotesi.



La visita si rivela una nuova delusione. Per essere una delle più grandi battaglie vinte dalle tribù germaniche contro la potenza politica dell'epoca, bisogna dire che questo museo la espone in maniera del tutto inadeguata. Non c'è praticamente nulla, e quel poco che c'è è esposto e descritto anche male, con didascalie quasi esclusivamente in tedesco, un poco di inglese e neanche una parola di latino. Gli ambienti sono ospitati in degli edifici in metallo arrugginito e all'interno oggi si bolle come in un forno. La parte all'aperto si riduce ad un prato secco e incolto sul cui sono distesi dei lastroni di metallo roventi, su cui Funny non riesce a camminare per non ustionarsi le zampe.

Nessuna tavola esplicativa sul posto della disposizione dei soldati e della presumibile evoluzione della battaglia. Alberto Angela ha fatto un miracolo quando è riuscito a realizzare il servizio su questa storica battaglia.

Delusi e accaldati ce ne andiamo, senza rimpianti, alle 16.20 riprendendo la direzione di Bramsche, che superiamo senza ulteriori fermate. Dopo un'ora di viaggio siamo fermi nei posti riservati ai camper del castello di Furstenau [GPS 52.516640 7.672740]. Il parcheggio si trova all'interno delle fortificazioni del castello, scenograficamente circondato da un fossato, pieno di acqua popolato di cigni e papere. La temperatura si mantiene abbondantemente sopra i 30 gradi e l'umidità è a livelli tropicali. Passeggiando tranquillamente nel parco, abbiamo diversi chiassosi incontri tra Funny e i cigni proprietari del fossato. Girato tutto attorno al maniero, percorriamo anche tutta la Grosse Strasse, fino alla torre e all'Eis Café Venezia.

Partiamo alle 18.20 diretti al campeggio locale, dove arriviamo in dieci minuti. Il

Freizeitzentrum Camping [GPS 52.522450 7.698970], lo troviamo in evidente stato di abbandono e chiuso da tempo. Facciamo il punto della situazione, utilizzando Maps Me, individuiamo una zona di campeggi ad Haselunne. Il navigatore ci fa percorrere strade rurali, in mezzo a campagne coltivate ma deserte [GPS 52.652430 7.516370]. Comunque in mezz'ora arriviamo al campeggio [GPS 52.665070 7.512480]. Questo è immenso e,



nonostante ciò, pieno e disordinato. Rifacciamo il punto della situazione ed ipotizziamo un possibile posto per dormire nell'area di Mappen.

Messici alle spalle l'abitato di Haselunne, viaggiamo abbastanza spediti e per le 19.40 siamo alla Reisemobilstellplatz Nagelshof di Mappen [GPS 52.690960 7.284360]. Questa sarebbe una gradevole sistemazione ma, oggi è sabato e l'ora è tarda, tutti i posti sono occupati. Nuova interrogazione di Maps Me, con cui individuiamo un'altra opportunità a Geeste. Rimessici in moto percorriamo un breve tratto rettilineo della N70 e per le 20.10 siamo all'area Speicherbecken di Geeste [GPS 52.594580 7.273870]. Qui c'è posto in abbondanza. Siamo nuovamente solo noi gli italiani, molti equipaggi sono olandesi, data la vicinanza del confine. Un collega tedesco, Huber, si prodiga nello spiegarci che per lo scarico bisogna arrivare al camper service che si trova davanti le piscine a Lingen.

Domenica 5 Agosto 2018.

Geeste, Papenburg, Meyer Werft, Weener, Ditzum: 112 km

Sveglia alle 7.15 con 23 gradi, notte assolutamente tranquilla ed anche fresca rispetto alle trascorse. Per poco tempo ha anche piovuto ma, stamattina, il cielo è nuovamente sereno. A monte del parcheggio c'è un laghetto artificiale, lo Speichersee, attorno al quale sono stati costruiti tre piccoli ristoranti, di cui uno anche con molo di attracco per piccole imbarcazioni a vela. Una buona parte della costa è attrezzata a spiaggia per bagnanti. Durante la passeggiata mattutina con Funny, facciamo un mezzo giro del lago e notiamo distintamente in lontananza il pennacchio di vapore che si leva dalla centrale nucleare di Lingen, Kernkraftwerk Emsland.

Partiamo alle 9.25, ci riportiamo sulla N70 e ripercorriamo tutta la strada fino a Meppen per poi proseguire verso nord. In un'ora siamo già fermi nel grande parcheggio in Meppener Strasse, angolo Rathausstrasse, a Papenburg [GPS 53.076360 7.392180]. Ci piazziamo comodamente sotto gli alberi sperando nell'ombra. La camminata dal parcheggio al centro è piuttosto breve. Giunti in piazza del municipio, troviamo una graziosa cittadina, attraversata da canali ed in particolare da uno, nel quale sono intrappolate alcune navi a vela, la prima delle quali funge da ufficio del turismo. Tutto è molto scenografico e le foto vanno via che è una bellezza. Riflettendoci un poco, e vedendo le foto scattate di sera, ci rammarichiamo di non aver pernottato qui stanotte. L'ottimale sarebbe stato arrivare nel pomeriggio e goderci lo spettacolo delle navi, dei canali, dei ponti levatoi e del mulino illuminati. Noi comunque percorriamo tutto il viale di fianco all'Hauptkanal, da una parte all'andata e dall'altra al ritorno. Fermata obbligatoria in corrispondenza del mulino, per le foto di rito e la visita. Tornati in piazza di fronte al Rathaus, visitiamo prima il battello che



svolge le funzioni di ufficio del turismo e poi la chiesa. Pranziamo al ristorante quasi self service dell'Arkadenhaus, dove scegli i pasti li ordini e li vai a ritirare appena cotti e pronti. Ovviamente menu a base di pesce.



Per le 13.45 siamo di ritorno al camper, con grande sollievo di Funny, che già pregusta un bel sonnellino ristoratore. Ci muoviamo in pochi minuti e, abbastanza agevolmente, in un quarto d'ora, raggiungiamo il parcheggio dei cantieri Meyer Werft [GPS 53.098340 7.354690], convinti di poterli visitare. La cosa sarebbe possibile ma la prenotazione andava fatta all'ufficio turistico sul battello a Papenburg. Ci limitiamo a sbirciare qualcosa dal di fuori e ad immaginare la nave da crociera che vi stanno costruendo. Ripartiamo alle 14.40, stavolta decisamente diretti verso la costa e l'oceano. In venti minuti raggiungiamo l'area camper al porto di Weener [GPS 53.169040 7.361830], molto invitante, disposta lungo il canale, dove sono ancorate diverse barche e circondata da un quartiere di ristoranti. Riprendiamo il nostro cammino e, percorrendo strade sempre più strette ed isolate, ci portiamo sull'Heinitzpolder [GPS 53.222440 7.213940], sfiorando il confine con l'Olanda. Praticamente viaggiamo alle spalle della diga, non

vedendo quasi mai il mare. A volte attraversiamo delle porte, aperte sulla diga stessa, che ci introducono in brevi tratti esposti ai venti dell'oceano.

Per le 16.00 siamo all'area attrezzata Am Deich di Ditzum [GPS 53.315230 7.285610]. Troviamo molti posti liberi e nessuno per pagare. L'allaccio elettrico funziona, mentre tutta l'area è completamente assolata, ma anche ventosa e fresca. Qui tutto un poco complicato. La selezione della presa per aggiungere chilowatt, l'erogazione dell'acqua potabile, spingi qui, tieni premuto là e così via. Una volta piazzati, e capito che in serata passerà l'esattore, ricaricata la colonnina dell'allaccio elettrico in maniera sufficiente ad arrivare a domani, ci rechiamo in paese percorrendo il sentiero in cima alla diga. Bel villaggio, piccolo e grazioso, un'espansione dell'Olanda in Germania. Intorno al porto tanti ristorantini per mangiare pesce a prezzi non proprio economici. Durante la passeggiata il tempo permane al bello, mentre il vento costante mantiene la temperatura a livelli accettabili, comunque 29 gradi. Alla fine ceniamo in camper poiché fuori, al tramonto del sole, fa decisamente freddo infatti la temperatura scende rapidamente a 22 gradi accompagnandosi ad una grande umidità



Lunedì 6 Agosto 2018.

Ditzum, Leer, Greetsiel, Norddeich, Nessmersiel, Dornum, Harlesiel: 178 km

Sveglia alle 7.45, notte tranquilla e finalmente pienamente fresca, 18 gradi. Stamane il cielo è sereno, il sole splendente e, almeno qui all'area, assenza di vento. Le pecore sull'argine già belano da un pezzo. Hanno aperto le Emssperrwerk, le chiuse sulla foce dell'Ems, poste un poco a monte di Ditzum, e i mercantili cominciano a passare per

raggiungere l'oceano. La penisola di Jemgum è una distesa di coltivazioni e allevamenti di pecore e cavalli.

Partiamo alle 10.15, quando il termometro segna già 25 gradi. Riprendiamo la litoranea diretti all'Emstunnel per sottopassare il fiume. Superata Jemgum, a pochi chilometri dall'entrata del tunnel troviamo Bentumersiel, ove è stato da poco scoperto un accampamento romano ritenuto base d'appoggio della flotta durante le campagne militari per l'occupazione della Germania, negli anni successivi alla disfatta Variana. Da questo porto le navi romane sono arrivate fino alla punta della Danimarca e fin dentro l'estuario dell'Elba. Alle 10.30 passiamo sotto l'Ems, solo in Italia queste cose non si riescono a fare, e dopo un quarto d'ora siamo fermi nel parcheggio Grosse Bleiche [GPS 53.225940 7.447420], al centro di Leer. Qui ci sono alcuni posti, ovviamente occupati, che hanno anche la possibilità di allacciarsi alla corrente, però il parcheggio è in comune con le auto e temiamo di rimanere incastrati. Il navigatore ci guida facilmente di nuovo fuori città, a prendere la A31, con la quale arriviamo rapidamente alle periferie di Emden. Aggiriamo la città e ci immettiamo sulla scorrevole Landesstrasse, con la quale attraversiamo il grazioso villaggio di Hinte [GPS 53.412450 7.190420], su cui sventa il suo mulino.



Con assoluta regolarità, per le 12.35, siamo parcheggiati davanti alla Reisemobil-Stellplatz An den Zwillingmuhlen di Greetsiel [GPS 53.497730 7.102850]. Paghiamo il ticket orario e ci tuffiamo nella visita. Percorrendo la via di accesso al centro, lungo il canale, scattiamo alcune scenografiche foto alla coppia di mulini, di cui uno purtroppo senza pale, e ci rendiamo conto che la località è un'attrattiva di primo piano, a giudicare la gran quantità di turisti presenti. Attraversato il ponte, prima di immergerci all'interno dell'affollatissimo centro, provvediamo a pranzare, con panini al pesce, nel primo chiosco della piazzetta tra i due canali. Ci accaparriamo due posticini all'ombra degli ombrelloni, così ci possiamo gustare il pranzo con tranquillità. Eseguiamo la visita con il tablet e Maps Me sempre in mano, per non perderci nulla. Arriviamo alla chiesa e poi alle chiuse, praticamente sono più ristoranti che abitazioni, i turisti sono un numero spropositato. Giunti alle terme, approfittiamo del bancomat per fare un prelievo di contanti poi, sulla via del ritorno

pensiamo bene di passare per il molo del porticciolo. Fa un caldo terribile e Funny, ne

soffre più di noi, fortunatamente non mancano alberature che producono ombra. C'è da dire che gli angoletti e i soggetti da fotografare sono una infinità per cui, pur essendo le distanze minime, i tempi di percorrenza sono molto dilatati. Per tornare alla piazzetta del chiosco percorriamo la Am Zingel, che fiancheggia l'ennesimo canale solcato da battelli colmi di turisti, meno affollato, alberato, molto gradito da Funny. Rientriamo al camper alle 15.30 al termine di una visita faticosa ma piacevole e gratificante, oltretutto supportata da un tempo meraviglioso. Troviamo il nostro forno scaldato a 37 gradi, così provvediamo ad arieggiare abbondantemente.

Partiamo alle 15.45, il parcheggio è già praticamente sulla statale, per cui in dieci minuti siamo già all'interno del parcheggio delle terme Ocean Wave a Norddeich [GPS 53.610460 7.155970]. Qui si trovano ben due aree di sosta per camper, con molti posti liberi. Restiamo quasi prigionieri con accesso con sbarra e ticket da pagare alle casse automatiche. Preferiamo non fermarci perché è un po' troppo presto, così alle 16.10 siamo di nuovo in marcia. Proseguendo per la strada costiera, da cui comunque non si vede mai il mare, a causa della costante presenza della diga, arriviamo fino a Nessmersiel dove prendiamo la via verso l'oceano e alle 16.30 arriviamo all'area attrezzata in Strandstrasse [GPS 53.68262 7.35880], presso il porto. La sistemazione non ci piace, in effetti non è sgradevole anzi, c'è spiaggia, ristoranti e tanta animazione, ma preferiamo avere anche l'allaccio elettrico. Ripresa la strada maestra, non ci facciamo mancare la deviazione quotidiana che ci fa perdere nei vicoli di Dornum [GPS 53.64823 7.42598]. Maps Me corre in nostro aiuto e ci riporta sulla costa. A Dornumersiel troviamo un centro molto animato e vivo, intanto si è fatta ora di cercare un porto per la notte. Ci facciamo prendere dall'ansia e così saltiamo a piedi pari un paio di località balneari, Bensersiel e Neuharlingersiel. Per le 17.30 siamo belli e piazzati nell'area camper del campeggio di Harlesiel [GPS 53.70646 7.80444].

La sistemazione è un poco laboriosa, data la gran quantità di mezzi presenti e la dimensione del campeggio. Dopo cena andiamo a passeggiare sul molo, tanto per ammirare il tramonto e constatare che anche l'altra area camper è al completo. Visto dall'alto questo campeggio con le due aree di sosta, raccoglie più persone che la città stessa. Spira un vento costante, ma stranamente caldo, da est verso ovest. Le bandiere sono tutte ben distese. Appena cominciata la bassa marea, anche se sono le ultime luci del giorno, cominciano le famose passeggiate nel fango del mare di Wadden. Da notare che ad una bella fetta della spiaggia attrezzata è autorizzato l'accesso ai cani, Hundestrand.



Martedì 7 Agosto 2018.

Harlesiel, Schillig, Horumersiel, Varel, Eckwaderhorne, Tossens, Fedderwardsiel, Wesertunnel, Dedesdorf, Bremerhaven: 174 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e abbastanza fresca. Stamattina cielo completamente sereno, cominciamo la giornata con 22 gradi in camper. Tra l'altro ci hanno svegliato i gabbiani che camminavano sul tetto. Appena svegli facciamo una passeggiata con Funny sulla diga, dove troviamo dei cartelli esplicativi della costruzione e del funzionamento della diga stessa ed altri che illustrano la fauna che la popola insieme a quella del Wattenmeer e delle isole Frisone. Dopo colazione ci incamminiamo lungo il canale verso Carolinensiel. Il percorso, di circa due chilometri, è piacevole e rilassante, tutto pianeggiante e molto frequentato dai ciclisti. Numerosi gli spunti per fotografie ad



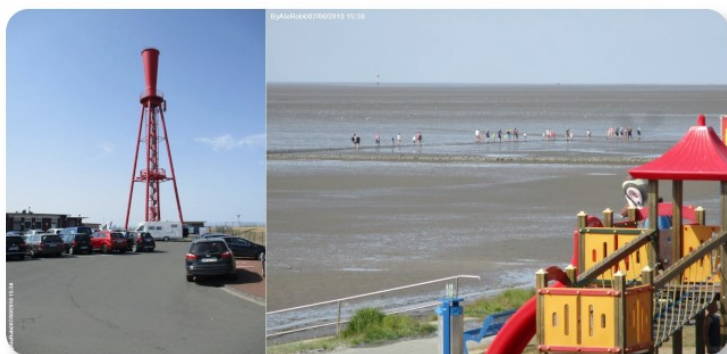
effetto ed angoli veramente graziosi. Il porticciolo di Carolinensiel, dove arriviamo alle 9.30, è veramente delizioso, con una decina di barche a vela ormeggiate. Ci spingiamo anche oltre, fino all'abitato, giusto per constatare la presenza dei soliti negozi di oggetti da mare e souvenir tipici di località balneari e di villeggiatura. Sulla via del ritorno, fatta sull'altra sponda, notiamo numerose opportunità di ristorazione a base di pesce e passiamo anche di fronte alla pescheria locale, Küsten-Räucherei Albrecht, che vende, oltre al pesce fresco, anche piatti già cotti da asporto. Durante la passeggiata siamo raggiunti e superati dal Concordia, un piccolo battello a ruota, che fa la spola tra il porto di Carolinensiel e la chiusa ad Harlesiel.

Quando alle 10.45 siamo di nuovo al camper, lo troviamo con già 31 gradi all'interno. Arieggiamo abbondantemente per un quarto d'ora, poi leviamo le ancore riattraversando la chiusa e riportandoci sulla litoranea. Rapidamente arriviamo sino alla zona turistica di Schillig dove, in Deichstrasse, troviamo la Wohnmobilstellplatz Schillig [GPS 53.699830, 8.023300], altra grande e capiente area camper. Torniamo indietro e puntiamo decisamente verso Horemersiel. Attraversando il grazioso centro abitato, abbiamo una distrazione e finiamo per prendere la K331, passando dinanzi alla indicazione della Wohnmobilstellplatz Wangerland Nordsee, che comunque non vediamo essendo posta sul molo del porticciolo, oltre la diga. Temendo di finire chissà dove ci fermiamo in uno slargo [GPS 53.679730, 8.023300] e, con l'ausilio di Maps Me, facciamo il punto della situazione. Decidiamo di proseguire per questa stradina poco trafficata, ben tenuta e completamente rettilinea. Fatti pochi chilometri torniamo sulla strada principale con cui arriviamo alla periferia di Wilhelmshaven. Aggiriamo la città inserendoci sulla A29, cosicché possiamo anche viaggiare ad un'andatura più spedita.

Per le 12.45 siamo parcheggiati sul molo del porticciolo di Varel [GPS 53.407120, 8.168240]. Anche questo è un luogo del tutto rilassante, meno grazioso di altri, ma che in compenso offre diverse opportunità di mangiare comodamente. Noi scegliamo l'Aal &

Krabbe Fischrestaurant, in quanto è un self service, con una generosa veranda esterna, che affaccia sul molo e ci permette di tenere con noi Funny. Pranziamo e ci rilassiamo fino alle 14.30 quando, con una breve passeggiata, torniamo al camper, dove troviamo 36 gradi. Dopo le solite operazioni di arieggiamento, ci muoviamo andando a vedere le chiuse. Giunti sul posto [GPS 53.408840, 8.188430], troviamo solo divieti di sosta, e persino di transito, ai camper ed abbiamo anche qualche difficoltà a fare inversione di marcia.

In un'ora, cercando di mantenerci il più possibile vicini alla costa, arriviamo sotto il faro rosso di Eckwarderhörne [GPS 53.521990, 8.232850], avendo praticamente girato tutto attorno alla laguna Jadebusen. In dieci minuti saliamo sulla diga e raggiungiamo il



faro, giusto per constatare che c'è bassa marea, di cui approfittano diversi gruppi di persone per camminare nel fango. Posto panoramico, dalla base del faro si scorgono chiaramente le installazioni portuali di Wilhelmshaven.

Ripartiamo alle 15.45 avendo in camper ben 39 gradi, ogni volta che ci fermiamo la temperatura sale vertiginosamente, in compenso basta

arieggiare e muoverci per tornare ad una situazione accettabile. Tornati sulla strada principale, presto raggiungiamo Tossens, dove facciamo un tentativo di raggiungere la stazione balneare. Le indicazioni contraddittorie che vediamo e la presenza sempre più massiccia di vetture parcheggiate approssimativamente ci suggeriscono di tornare indietro [GPS 53.57525, 8.25190]. Il traffico non è affatto sostenuto, ma nei centri abitati le cose cambiano radicalmente. Alle 16.15 siamo al porto di Fedderwardersiel [GPS 53.595210, 8.357080], dove troviamo ben tre aree attrezzate, tutte molto capienti e con molti posti disponibili. Breve sosta e consulto giusto per considerare che è ancora presto per fermarci, per cui si riprende il cammino.

Superiamo i centri di Burhave e Nodenham e presto siamo all'ingresso del Wesertunnel [GPS 53.43695, 8.47693], con cui passiamo sotto anche a questo fiume. Riemersi sulla sponda opposta, lasciamo subito la strada principale per andare ancora lungo la costa dell'estuario. Alle 16.50 siamo al molo di attracco del traghetto di Dedesdorf [GPS 53.44434, 8.49843]. Qui sarebbe disponibile l'ultimo posto presso l'area attrezzata, con carico scarico e allaccio elettrico, ma rinunciamo pensando che il luogo è quasi isolato dal mondo, non c'è praticamente nulla a portata di passeggiata. Ripreso il cammino ci troviamo immediatamente alla periferia industriale di Bremerhaven. Tomtom ci guida alla perfezione, non sbagliamo neanche un incrocio, e alle 17.20 siamo piazzati all'area Stellplatz an der Doppelschleuse [GPS 53.53210, 8.576790]. Piazzole delimitate da siepi, allaccio elettrico e camper service comodo. La colonnina di corrente funziona con 50 centesimi alla volta, per un imprecisato quantitativo di corrente, inoltre il metodo di carica è diverso da quelli incontrati finora. Mettiamo 50 centesimi sperando di aver caricato la nostra presa. Siamo arrivati tardi, il gestore è già andato via, pertanto non abbiamo la chiave dei bagni, per cui serve una cauzione di 20 euro, e non possiamo utilizzarli in alcun

modo. Il carico dell'acqua è di un euro per 100 litri, ma non c'è erogazione di acqua potabile, neanche a pagamento. Come a Dedesdorf, non ci sono negozi di nessun genere nei dintorni, il centro, moderno e spettacolare, con i suoi grattacieli e la torre di controllo del porto, è ben visibile ma irraggiungibile.



La spiaggia, che sarebbe stata a fianco dell'area, è inaccessibile a causa di imponenti lavori sulla ferrovia. Le ciminiere, sull'altra sponda della foce del Weser, emettono fumo che sale diretto in cielo, rivelando l'assoluta mancanza di vento. L'alta pressione spinge in basso tutta l'umidità, creando un clima quasi tropicale, inoltre la posizione dell'area, affossata tra la diga e le chiuse, non favorisce certo la ventilazione. Alle 19.15 abbiamo ancora 36 gradi in camper, stanotte sarà dura dormire.

Mercoledì 8 Agosto 2018.

Bremerhaven, Dorumer Neufeld, Cuxhaven Dose, Otterndorf, Stade: 161 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e sorprendentemente silenziosa. Sorpresa, oggi il cielo è coperto, ma in camper abbiamo già 26 gradi. Stanotte ha tirato un poco di vento, che ha portato con sé un forte odore di gasolio. Facciamo colazione, poi camper service e partiamo alle 9.30, appena comincia a piovere. Dobbiamo attendere la chiusura del ponte levatoio, poi ci immettiamo sulla Colubusstrasse, che poi diventa Barkhausenstrasse, dove troviamo un Lidl, con un comodo parcheggio [GPS 53.55914, 8.56413] e tanto di distributore Jet a fianco, che prontamente utilizziamo per rifornire la cambusa.

Ripartiamo alle 10.55, quasi un'ora di esplorazione del supermercato, dopo fatto anche il pieno di carburante e seguiamo le indicazioni di Tomtom. Queste ci portano all'interno della zona portuale, infatti passiamo un posto di dogana. Sforiamo immensi parcheggi con migliaia di container depositati, alla fine arriviamo al posto di dogana di uscita [GPS 53.59441, 8.53912]. Che sia il posto di dogana di uscita dalla zona portuale lo scopriremo solo dopo, al momento ci sembra un imbarco per chissà quale destinazione. Facciamo un'inversione ad U, redarguiti ed autorizzati da un agente di polizia, e torniamo

sui nostri passi. Tornati al posto di dogana da dove siamo entrati [GPS 53.56141, 8.56570], usciamo senza dichiarare nulla e capiamo l'errore di interpretazione commesso, ma ormai è troppo tardi, siamo praticamente di nuovo al supermercato. Ci addentriamo nell'abitato di Bremerhaven, tra sensi unici, cantieri stradali e incroci saltati perdiamo un'altra ora prima di trovare, sempre con l'aiuto di Maps Me, la giusta via di fuga.

Alle 12.10 arriviamo finalmente al porticciolo di Dorumer Neufeld, ci piazziamo all'area Wohnmobilhafen Grube [GPS 53.73817, 8.51920], dove paghiamo per la sosta oraria. Abbiamo bisogno di rilassarci, dopo le tensioni accumulate nell'attraversamento di Bremerhaven, allora andiamo a passeggiare al porticciolo. Saliamo sulla diga e riscendiamo dall'altra parte, trovando un grazioso attracco con molte barche in secca. C'è la bassa marea, noi ci portiamo fino al faro nero, mentre molte persone lo raggiungono passeggiando nel fango.



Dalla sommità del faro si gode un discreto panorama sulla costa e la foresta di pale eoliche che la popolano. Pian, piano il mare si ritira e nelle pozze rimangono intrappolati dei pesci o molluschi e i gabbiani cominciano il loro comodo banchetto. Sulla via del ritorno attraversiamo il prato alle spalle della spiaggia, dove troviamo due comode sdraie giganti che ruotano a seconda del vento. Funny è felicissima di aver ritrovato il suo amato

praticello e si fionda in corse pazzesche. Il tempo permane al bello e la passeggiata procede con estrema lentezza. Ci fermiamo a mangiare due bei panini a base di krabben ad uno dei chioschi predisposti negli spazi all'entrata del porto.

Rientriamo e partiamo alle 14.20 diretti verso Cuxhaven. Tornati sulla strada principale, viaggiamo una mezz'ora con regolarità, contornati da campi coltivati e pale eoliche. Arriviamo alla periferia di Cuxhaven, dove Tomtom ci guida rapidamente fino al parcheggio, con posti riservati, in prossimità del forte nel quartiere Dose [GPS 53.890738, 8.677763]. Intanto ha ricominciato a piovere, qui troviamo tutti i posti occupati ed allacci elettrici moltiplicati con le prese di corrente che sguazzano nei rivoli di acqua. Decidiamo di proseguire. Tomtom si comporta bene ancora una volta e ci porta fuori dell'abitato in un batter d'occhio. Prendiamo la B73, scorrevole, quasi rettilinea e poco trafficata, con cui arriviamo rapidamente alla periferia di Ottendorf [GPS 53.814740, 8.922370]. Qui troviamo una indicazione di umleitung che ci fa tornare indietro fino a prendere una provinciale, che facendoci attraversare gli abitati di Osterbruch e Kehdingbruch, ci porta a riprendere la B73 a Neuhaus. Abbiamo fatto tutto il percorso dietro un bel tir, che ha provveduto ad aprirci la strada e ad intimorire i grossi mezzi in senso contrario.

Alle 17.00 arriviamo alla Wohnmobilstellplatz Am Schiffertor in Schiffertorsstrasse a Stade [GPS 53.602730, 9.466240]. Ennesimo sistema per pagare il soggiorno. Ci si piazza, poi si va alla macchinetta, che funziona solo con carta di credito, si ottiene una 'Card' dell'area su cui bisogna caricare 5 euro, più 5 di cauzione, più 13 euro per il pernottato. Con la Card si accede ai bagni, puliti e spaziosi, ma pochi. Lo scarico è gratuito mentre, per il carico di acqua viene sottratto 1 euro dalla Card dallo scanner posto sulla colonnina. Per la corrente bisogna attaccare il cavo, far vedere la Card al lettore che sottrae 50 centesimi, poi premere il pulsante a fianco della nostra spina. Fin qui tutto bene perché si accende la spia e si ha corrente. Volendo aggiungere altri 50 centesimi, poiché non si sa se si hanno 1 Kw, 2 Kw o 100 Kw, bisogna far vedere nuovamente la Card al lettore e premere il pulsante. Il fatto è che non c'è modo di sapere il credito residuo sulla Card, tanto meno la potenza caricata per la corrente.

Finora di italiani neanche l'ombra, ieri a Bremerhaven c'erano alcuni equipaggi olandesi e ben due inglesi, oggi tutti rigorosamente tedeschi. E' da tutto il viaggio che attraversiamo vallate solcate da grandi fiumi, di acqua ce n'è in abbondanza, constatiamo comunque che manca la cultura dell'irrigazione. Molti prati sono ridotti a sterpaglie secche, soprattutto gli arbusti sono chiaramente in sofferenza, a volte già secchi. Davanti l'area c'è una fermata bus, ma il centro è qualche centinaio di metri.

Giovedì 9 Agosto 2018.

Stade, Elbtunnel, Hamburg, Ellerau, Gluckstadt, Brunsbuttel, Neufeld: 178 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e fresca. Stamattina abbiamo 21 gradi in camper e il cielo è nuovamente velato. E' già qualche giorno che, lungo la strada, notiamo, oltre a diversi mulini, anche le case con tetti in paglia, caratteristiche della vicina Danimarca. Il centro storico di Stade si trova su un'isola, le cui rive sono state fortificate con dei bastioni a forma di stella. Per arrivare in centro, attraversiamo una parte del parco che circonda le

rive del canale. Incontriamo subito angoletti caratteristici, con case in parte a graticcio in parte a mattoni rossi, diverse con l'anno di costruzione riportato sulla facciata. La prima tappa la facciamo di fianco alla St. Cosmae et Damiani Kirche, di cui cerchiamo inutilmente l'accesso per l'interno, ma è chiusa. Proseguiamo allora per Hokerstrasse, passando davanti al municipio, del 1667, ed arriviamo alla St. Wilhadi Kirche, ma anche questa è chiusa. Ci inorgoglisce trovare parcheggiata sulla piazza una vecchia Fiat 500, come quella che avevamo noi da giovani, che sembra avere ogni parte originale. Torniamo sui nostri passi e notiamo un notevole incremento di persone in circolazione. Arriviamo finalmente all'Alter Hansehafen, l'antico porto canale della città. Un angolo veramente suggestivo, con un battello ormeggiato nel centro, la vecchia torre di carico in legno, che ospita l'ufficio del turismo, e il vecchio mercato del pesce al centro della piazza. Anche il sole compie la sua parte, illuminando a dovere la parata di artistiche facciate che fanno da cornice al quadretto. Bastano pochi passi per arrivare alla Hansestrasse e ritrovarsi così sul molo del nuovo porto, circondato di costruzioni più moderne e meno affascinanti.



Sulla via del ritorno ci fermiamo a gustare una tardiva colazione a base di caffè, alla tedesca, e dolce annesso. Rientriamo al camper alle 12.00 e in mezz'ora siamo in strada, dopo aver restituito la Card alla cassa automatica. Anche da Stade usciamo abbastanza

agevolmente. Tra l'altro c'è da dire che qui arriva un ramo della metropolitana di Amburgo. Anziché percorrere l'autostrada o la statale, percorriamo, per nostra scelta la provinciale che fiancheggia la foce dell'Elba, comunque poco trafficata, che ci porta a lambire l'aeroporto di Amburgo Finkenwerder e successivamente a prendere la A7 [GPS 53.517840, 9.885730]. Un attimo di distrazione e saltiamo lo svincolo giusto, immettendoci sull'autostrada nella direzione sbagliata. Arriviamo allora fino alla prima uscita utile e facciamo inversione di marcia, uscendo e rientrando immediatamente. Stavolta tutto fila liscio, così imbocchiamo l'Elbtunnel [GPS 53.534400, 9.932920] e passiamo sotto l'Elba. Sarebbe nostra intenzione di evitare l'attraversamento di Amburgo ma, cantieri, sensi unici, svincoli chiusi e un traffico pazzesco e nevrastenico, ci fanno perdere la bussola. Alla fine, bene o male, sempre con l'aiuto di Maps Me, riusciamo ad allontanarci dalla metropoli. Non riusciamo a prendere al A23, ma restiamo sulla A7 fino ad Ellerau [GPS 53.748270, 9.93783], dove usciamo per dirigerci ancora verso la costa. Ovviamente, essendo fuori itinerario, navighiamo a vista e ci dobbiamo ricostruire il tracciato.

Alla fine, con molta cautela, riusciamo ad arrivare all'area di sosta sul molo del porticciolo di Glückstadt [GPS 53.78535, 9.40966], che sono quasi le 15.00. Purtroppo dalla periferia di Amburgo ci perseguita una insistente e fastidiosa pioggerellina, così, costretti a rimanere nel mezzo, provvediamo a pranzare. Sotto il cielo plumbeo, osserviamo la costa verso nord, a portata di finestrino, e notiamo in lontananza l'inconfondibile sagoma della centrale nucleare di Brockdorf, che peraltro sembra essere

spenta o inattiva. Tra noi e la centrale c'è il molo di attracco del traghetto che attraversa la foce dell'Elba, alla cui partenza sono accodati veicoli per almeno cinque chilometri di fila. Mentre mangiamo, vediamo l'alternarsi dei traghetti che fanno la spola con porticciolo di Wischhafen, nel frattempo torna a splendere il sole.

Ripartiamo alle 16.15 quando, per uscire dall'abitato, percorriamo tutto il viale che fiancheggia il porto canale. Seguendo la direzione per Itzehoe, riprendiamo la litoranea e poi convergiamo sulla B5. Ormai siamo alle porte di Brunsbuttel e per le 16.45 superiamo il Nord-Ostsee-Kanal [GPS 53.921769, 9.19814]. Proprio mentre transitiamo sul ponte, sotto di



noi naviga un grosso mercantile con tanto di pista di atterraggio per elicotteri e diversi altri

se ne vedono lungo il canale. Appena approdati sull'altra sponda, seguendo le indicazioni che ci impartisce Tomtom, arriviamo all'area attrezzata Wohnmobilstellplatz am Freizeitbad [GPS 53.89926, 9.132352] di Brunsbittel, dove arriviamo qualche minuto prima delle 17.00. L'area si trova al centro di un quartiere con diverse installazioni sportive ed è proprio di fronte alle piscine. Ci sono diversi posti disponibili, anche con allaccio elettrico, però riteniamo che sia troppo distante dalle chiuse sul canale, che vorremmo visitare, per cui decidiamo di non fermarci. Come al solito, cercando una direzione, prendiamo quella opposta e finiamo per perderci nel quartiere residenziale prossimo all'area. Alla fine, in preda ad un nervosismo ingiustificato, decidiamo di allontanarci dall'abitato. Tornati sulla B5, ne percorriamo un breve tratto lasciandola per raggiungere il borgo di Neufeld.

Alle 17.20 approdiamo all'area di sosta Yachthafen Neufeld [GPS 53.9065, 9.02040], dove decidiamo di gettare l'ancora. Ci piazziamo sul praticello, molto gradito da Funny, e ci allacciamo alla corrente. Passa il gestore a riscuotere i 12 euro per la notte e la corrente. Ci informa che non possiamo scaricare né le acque nere, né le grigie, e per i bagni, le docce e i servizi serve una chiave per cui pagare una cauzione. L'acqua erogata dai rubinetti è potabile. Lungo l'argine del porto canale ci sono due ristorantiini, che servono piatti di pesce e chiudono alle 21.00, un'ora inusualmente tarda per queste latitudini. La marea è talmente bassa che delle barche ormeggiate si vedono a mala pena le cime degli alberi. Mentre ci prepariamo per uscire, pregustando una bella cenetta a base di pesce e birra, in lontananza si sentono sordi rimbombi di tuoni, il vento costante sembra tenere lontano il temporale. Non facciamo in tempo a terminare le nostre considerazioni. Alle 19.00 si scatena il finimondo, una tempesta di vento, acqua, fulmini e tuoni da mettere paura. Il camper oscilla come una foglia su un ramo, poi comincia a grandinare. Ci torna in mente la notte del Puy Mary. Tutto passa in venti minuti, poi il vento si calma e continua solo a piovere. Ovviamente la cena è spostata nel nostro ristorante privato, dove la temperatura è crollata a 18 gradi.

Venerdì 10 Agosto 2018.

Neufeld, Seehundstation Friedrichskoog, Meldorf, Büsum: 81 km

Sveglia alle 2.00, si è alzato un vento tremendo, che scuote il camper come un fuscillo. Sembra che passato l'occhio del ciclone, stiamo attraversandone la coda. Arisveglia alle 5.00, quando al vento si aggiunge anche la pioggia. Dal tablet sappiamo che ci sono raffiche a 65 chilometri all'ora e che intorno a noi si trovano tempeste di acqua e di fulmini.

Sveglia alle 8.00, il vento è sensibilmente calato d'intensità e gli scrosci violenti si sono tramutati in pioggia intermittente, la temperatura in camper è sostanzialmente stabile a 19 gradi. Sul sito sat24.com vediamo che la parte più intensa della perturbazione è passata nella notte. Partiamo alle 10.00, con un tempo inclemente, vento forte e pioggia intermittente, dopo ben tre richiami della sirena del villaggio che si trova oltre la diga.

In 35 minuti arriviamo, abbastanza agevolmente, alla Seehundstation Friedrichskoog [GPS 54.00109, 8.87733], dove troviamo subito modo di parcheggiare.

Lungo il tragitto di avvicinamento, abbiamo attraversato zone rurali, potendo constatare i danni provocati dal fortunale. Alberi sradicati e caduti, strade chiuse per allagamenti e fango dappertutto. Visitiamo il centro di cura e recupero delle foche a turno, a causa del fatto che Funny non può entrare. La visita è piacevole, ma forse più adatta ai bambini, è comunque sempre bello vedere questi animali muoversi gioiosamente nell'acqua.

Usciamo alle 12.00 e, vista l'ora, ci spostiamo nel parcheggio della Balena [GPS 54.00307, 8.88265]. Non visitiamo la struttura in quanto si tratta di un centro ludico specificatamente destinato ai più piccoli. Ci rechiamo invece da Alice, il ristorante self service che si trova di fronte. Finalmente mangiamo i krabben, i famosi gamberetti rossi del mare del Nord. In effetti si tratta dei Nordseekrabben, un particolare tipo di gamberetto che vive solo a queste latitudini, in grandi quantità. Nei nostri piatti unici è seppellito sotto delle uova e contornato di patate lesse e insalata. Mangiamo con gusto e soddisfazione, mentre fuori il cielo sembra rasserenarsi, l'orizzonte è comunque colmo di nere nubi.



Rientriamo dal pranzo e partiamo alle 13.50, diretti verso Melsdorf. Abbiamo necessità di rifornire la cambusa ed abbiamo individuato, tramite Maps Me, una alta concentrazione di supermercati nella vicina cittadina. In effetti arrivati facilmente nei sobborghi, riusciamo a complicarci la vita saltando un incrocio e ritrovandoci per viuzze strette e anguste. Alla fine arriviamo all'area attrezzata segnalata, posta nella Raiffeisenplatz [GPS 54.09118, 9.07716], ma la troviamo isolata e abbandonata al degrado. Ci spostiamo allora nel parcheggio del supermercato Penny Market [GPS 54.09014, 9.07977], dove provvediamo a fare la spesa. Durante la sosta il tempo cambia radicalmente e si scatena un nuovo temporale.

Alle 15.20 siamo di nuovo in marcia e, invece di seguire il percorso più corto con le solite strade rurali, riprendiamo la B5 fino alla periferia di Heide, dove ci immettiamo sulla A 23, che lasciamo quasi immediatamente per prendere la B203. In mezz'ora arriviamo all'area attrezzata Wohnmobilstellplatz Büsum [GPS 54.12949, 8.87101], in Doktor-Martin-Bahr-Strasse quasi al centro di Büsum. Questa è un'area enorme, su prato, inoltre ci sono altri due parcheggi a tassametro autorizzati per i camper, proprio di fronte. Il pagamento è in contanti con cassa automatica. Il tempo è sempre tempestoso, ora spira un vento forte, teso e freddo. Belli e piazzati, mentre facciamo le valutazioni sul da farsi, comincia anche a piovere. E allora ci guardiamo intorno. Anche qui grande esposizione di giganti, Concorde, Morelo, Frankia, Phoenix e tutti tedeschi.

Alle 17.00 cessa di piovere e noi ci avventuriamo nella visita. Fiancheggiando il porto canale, in cui sono ormeggiati decine Krabbenkutter, i piccoli pescherecci specializzati nella pesca dei gamberetti, arriviamo fino alla Ankerplatz, la piazza che prende il nome dall'ancora che ne costituisce uno dei monumenti. Qui incontriamo un'altra parte del porto, dove sono

ormeggiati i battelli turistici che propongono crociere all'isola di Helgoland. Navigando a vista in direzione del faro, superiamo la diga ed arriviamo alla spiaggia, dove troviamo la infinità di strandkorb, le caratteristiche poltrone per prendere il sole riparati dal vento, che costituiscono una delle attrattive della località. Si dice che siano più di duemila. Siamo in regime di bassa marea e le persone che si cimentano nel Wattwanderung, la passeggiata nel Watt (fango), sono

veramente tante. La spiaggia è attrezzata anche per questo. Ci sono piccole fontane dedicate al risciacquo dei piedi dal fango e dalla sabbia. Non resistiamo, stavolta siamo direttamente coinvolti e decidiamo di provare di persona il Wattwanderung. Ci addentriamo per un centinaio di metri nella laguna prosciugata dalla marea, poi proviamo anche a scavare nella sabbia trovando immediatamente vongole di buone dimensioni. Dopo aver camminato sulle acque, ritornati sulla terra ferma, provvediamo alla pulizia dei nostri piedi e delle zampe di Funny che, con somma diffidenza, ci ha seguito nella piacevole esperienza.

Avendo percorso il molo all'andata, per il ritorno facciamo la via dello struscio, arrivando al Rathaus e alla St. Clemens Kirche, la chiesa dedicata a San Clemente, patrono dei pescatori. Questa Rimini del nord è ancora molto animata, troviamo molti negozi aperti, con prezzi decisamente alti, per la qualità della merce che offrono, moltissimi ristoranti che servono pesce e le immancabili gelaterie italiane.



Sabato 11 Agosto 2018.

Büsum, Eider-Sperrwerk, Sankt Peter Ording, Westerhever, Friedrichstadt: 97 km

Sveglia alle 7.30, con 19 gradi in camper, stanotte ha ricominciato a piovere. Stamattina vento e pioggia si alternano, il cielo è completamente coperto. Questa area è ottimale, ha ben due postazioni camper service ed è molto estesa. I servizi sono lontani da dove siamo noi, forse conveniva trovare un posto più vicino. Il vento aiuta molto il funzionamento del frigo, che gela una bottiglia di acqua in una notte. All'ingresso dell'area c'è un chiosco che vende pesce fresco e piatti cotti a portar via.

Partiamo alle 10.15, incontrando subito un teso vento laterale, molto fastidioso. Percorriamo a ritroso un bel tratto della B203, poi dirigiamo nuovamente verso la costa, sperando che il tempo migliori. Viaggiamo meno di mezz'ora, per arrivare al parcheggio della chiusa Eider-Sperrwerk [GPS 54.26344, 8.84636], che regola la foce dell'Eider, il fiume più lungo dello Schleswig-Holstein. Nonostante il tempo fortemente perturbato e il persistente vento forte e teso, decidiamo per una sosta nel parcheggio dell'installazione. La spinta della marea è veramente impressionante, il mare si riversa verso l'interno dell'estuario con una forza spaventosa. Saliamo fin sopra la chiusa, ma poi siamo costretti ad una veloce ritirata visto l'intensificarsi del vento e l'imminente arrivo di un temporale.

Ripartiamo alle 10.55, mantenendoci sempre sulla litoranea. La strada è scorrevole



ByAleRobe11/09/2018 13:14



e poco trafficata, l'andatura è però bassa, sempre a causa del forte vento laterale. Per ripararci un poco da questo fastidioso compagno dirigiamo verso l'interno e a Garding prendiamo la B202. Alle 11.30 siamo piazzati nel parcheggio tra la diga e la spiaggia nord di St. Peter Ording [GPS 54.3347, 8.60329]. Paghiamo ed esponiamo il ticket, poi proviamo ad andare sulla spiaggia, pagando l'accesso. Purtroppo neanche arriviamo e comincia a piovere intensamente, per cui retromarcia e rifugio in camper in attesa di tempi migliori. Terminato il temporale, dopo mezz'ora, ci avventuriamo ancora verso la battigia. Arriviamo fino ai locali su palafitte altissime, in prossimità del kitesurf. In lontananza vediamo anche il faro di

Westerhever, oltre il golfo. La spiaggia è un enorme pantano ma ci sono comunque auto, camper e persino dei tir parcheggiati in prossimità dei locali posti sulle altissime palafitte. Funny si sbizzarrisce in innumerevoli corse.

Rientrati al camper, sempre accompagnati da un tempo inclemente, facciamo un veloce spuntino e partiamo alle 14.15. Lottiamo contro il vento per 10 chilometri, aggirando la laguna del Tümlauer Bucht, e in mezz'ora arriviamo al parcheggio dell'ufficio del turismo del faro di Westerhever [GPS 54.38441, 8.65433]. Nuovo acquazzone all'orizzonte ma, per il momento, splende il sole. Salire in cima alla diga, accompagnati dagli sguardi interrogativi delle pecore al pascolo, ci espone ad un vento fortissimo. Non arriviamo al faro, a causa della costante minaccia di pioggia e del vento veramente potente. Passeggiamo un poco, sempre interdetti se provare o meno la camminata, scattiamo diverse foto con il teleobiettivo poi, mestamente, all'arrivo della pioggia rinunciamo definitivamente.



Alle 15.40 comincia il nostro viaggio di ritorno. Viaggiamo per meno di un'ora, percorrendo, nella prima parte, strade locali, che ci fanno attraversare graziosi villaggi come Witzwort [GPS 54.40072, 8.98505], poi torniamo sulla più comoda B5. Per le 16.30 siamo belli e piazzati nella Wohnmobilstellplatz Halbmond [GPS 54.37158, 9.08622], a Friedrichstadt. Ennesimo metodo di pagamento ed utilizzo dei servizi. All'entrata si ritira alla colonnina una tessera magnetica di cartone che, una volta posizionata va caricata di soldi alla cassa automatica, che si trova all'interno di un edificio la cui porta si apre solo con la tessera stessa. Caricati i soldi, per noi 10 euro, si allaccia la corrente e alla colonnina si pigia il pulsante corrispondente alla presa e si fa leggere la tesserina al lettore. Vengono scalati 0.60 euro per ogni chilowatt. Per le docce stesso sistema, scala 1 euro per 3 minuti di doccia con sistema start und stop.

Anche questa cittadina si rivela una piccola delusione. Viene definita la piccola Amsterdam e città monumentale, ma è ben lontana da quello che vuole sembrare. Ci sono, è vero, i canali ed alcuni ponticelli ornati di fiori ma, a parte la Merktplatz, con una bella parata di facciate, c'è poco altro. Data l'ora i negozi sono tutti chiusi, i pochi ristoranti

aperti stanno comunque chiudendo, pochissime persone in giro. Rientriamo al camper, dopo la passeggiata, che sono le 18.30, facendo una breve escursione sull'argine al confine tra l'area di sosta e un'ansa del fiume Eider, di cui abbiamo visto la foce questa mattina.



Domenica 12 Agosto 2018.

Friedrichstadt, Rendsburg, Kiel, Plön, Lubeck, Ratzeburg, Mölln: 229 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla, senza pioggia e vento. Stamattina il cielo è coperto, ma non sembra minacciare pioggia, abbiamo 18 gradi in camper. La passeggiata mattutina con Funny ci porta a vedere la cittadina sotto una luce diversa, più consona all'ambiente. Arriviamo fino al parco e al Blaue Brücke, sulla via del ritorno ci rendiamo conto che le pecore che pascolano sull'argine, la notte, sconfinano tranquillamente sul prato dell'area di sosta.

Saldato, in modo alquanto macchinoso, il conto, partiamo che sono già le 10.00, provvedendo, al distributore a fianco dell'area, a fare il pieno di carburante, sia per il prezzo conveniente, che per evitare contrattempi in giornata, essendo domenica. All'uscita dall'area ci troviamo già sulla B202, che percorriamo con regolarità, incontrando pochissimo traffico, fino alla periferia di Rendsburg. Qui inseriamo il riferimento sbagliato per l'area di sosta e il navigatore ci conduce nientemeno che in Paradeplatz, la piazza centrale della città. In effetti qui potremmo anche parcheggiare, non ci sono divieti, e visitare comodamente il centro, ma siamo in preda ad una ingiustificata agitazione, per cui inseriamo le coordinate corrette e, per le 11.15, siamo piazzati nel parcheggio a pagamento a fianco dell'area attrezzata Wohnmobilhafen Café Eiderblick [GPS 54.30365, 9.65537], che ci sembra ben organizzata e con diversi posti disponibili. Per arrivare in centro, cioè in Paradeplatz, facciamo una piacevole passeggiata nel parco. Alla fine arriviamo davanti l'arsenale, di cui entriamo a vedere la piazza d'armi, e quindi ci troviamo direttamente sulla piazza. Sotto gli alberi del parco sono disposte diverse sculture in metallo ed è in corso una gigantesca caccia al pokemon, con decine di persone, di ogni età, con tablet e cellulari, alla ricerca delle loro prede. Aggiriamo per intero la cattedrale, alla vana ricerca di una porta aperta per entrare, poi seguiamo i cartelli che indicano il Rathaus, assolutamente trascurabile, al contrario del teatro dell'Opera Sinfonica.

Pensiamo di averne vista abbastanza, case in mattoni rossi e qualche esemplare a graticcio, per cui prendiamo la via del ritorno, sempre circondati da cacciatori di pokemon.

Rientriamo al camper alle 12.45 e, mentre arieggiamo per rinfrescare il mezzo, impostiamo le coordinate di un'altra area di sosta, che si trova in riva al Nord Ostsee Kanal. Questo è un canale artificiale che, sfruttando anche una parte del corso del fiume Eider, collega il Kiel, sul Baltico, con Busum, sul mare del Nord. La spettacolarità risiede nel fatto che è percorso da imponenti mercantili e transatlantici per cui, trovandosi sulle sponde durante uno di questi passaggi, ci si trova a pochi metri dai bastimenti. Usciamo dal centro di Rendsburg fino a percorrere un breve tratto della A210 poi, in un quarto d'ora, arriviamo alla Wohnmobilpark Schacht-Audorf [GPS 54.30603, 9.71233], che troviamo completamente piena. Anziché tornare sui nostri passi, seguiamo le indicazioni per un punto sosta poco più avanti. Arriviamo così al porticciolo di attracco del traghetto che fa la spola tra le due sponde del canale, in Kieler Strasse [GPS 54.30885, 9.71380], ma qui non c'è proprio modo di fermarsi, tutti gli spazi sono destinati alle manovre di imbarco e sbarco. Facciamo un ulteriore tentativo puntando il parcheggio sotto l'imponente ponte ferroviario. Arrivati dunque alla fine di Fahrstrasse [GPS 54.29259, 9.68331], troviamo il parcheggio ed anche posto, ma il luogo è assolutamente isolato e squallido. Sull'altra sponda notiamo, sempre sotto il ponte, una estesa area di sosta e un ristorante. Utilizzando Maps Me, ricaviamo le coordinate, che utilizziamo per istruire il navigatore.



Finalmente alle 13.40 siamo fermi nel parcheggio del Brückenterrassen Cafe Restaurant, posto proprio di fronte all'area Wohnmobilhafen am Kreishafen [GPS 54.29450, 9.68291]. Vorremmo mangiare in veranda, ma è tutta prenotata, per cui ci fanno accomodare nella sala interna, nonostante la presenza di Funny. La vista del ponte ferroviario, da questa prospettiva, è spettacolare. Durante il pranzo vi transitano sopra convogli composti da innumerevoli vagoni merci. Sul canale passano diversi mercantili di notevole stazza, ognuno dei quali annunciato e descritto dalla filodiffusione presente nel locale. Noi, non comprendendo il tedesco, ce ne accorgiamo poiché tutti gli avventori del locale lasciano i loro posti per portarsi sul belvedere a scattare fotografie.

Ripartiamo alle 15.20, sottopassando il Nord Ostsee Kanal e portandoci di nuovo sulla A210. La percorriamo fino alla periferia di Kiel dove, con la tangenziale, imbocchiamo

rapidamente la B76. In un'ora di viaggio regolare, arriviamo a Plön. Non avendo intenzione



di pernottare, ci accontentiamo di parcheggiare lungo strada in Stadtgrabenstrasse [GPS 54.15898, 10.41651], praticamente in centro. Con una breve salita siamo sulla piazza del Markt, molto animata ed occupata dalla Nikolikirche, costruita completamente in mattoni rossi. Visitiamo, a turno, l'edificio religioso poi, percorrendo la Schlossberg, saliamo fino al piazzale antistante il castello. Da qui si ha una scenografica veduta sul lago costellato delle sue boscose isolette. Plön gode della particolarità di avere meno del 10 per cento del proprio territorio comunale su terra, il rimanente è costituito dalla superficie di dodici laghi. Il castello è costituito da un enorme edificio signorile bianco, molto scenografico e destinato a ricevimenti e rappresentanza.

Ripartiamo alle 17.15, proseguendo sulla B76 verso il Baltico. Presto saliamo sulla A1 in direzione di Lubecca. In prossimità dell'uscita di Ratekau percepiamo l'avviso di un incidente che ha provocato delle lunghe code, così decidiamo di uscire e dirigere verso il centro della cittadina [GPS 53.94782, 10.73605], per passare sulla viabilità ordinaria. L'idea non sarebbe malvagia, ma noi siamo maestri nel complicarci le cose semplici. Quando ritroviamo la A1, siamo alla periferia di Lubecca [GPS 53.91853, 10.72487] per cui il traffico è molto intenso e caotico. Comunque, questa volta, dobbiamo dire che Tomtom si è comportato egregiamente. Ci porta rapidamente all'altro capo del centro, dove prendiamo la B207 [GPS 53.85664, 10.68012], un lunghissimo rettilineo che, sfiorando l'aeroporto, ci porta in aperta campagna. Dopo un breve tratto sulla

scorrevolissima statale, la lasciamo per dirigerci a

Ratzenburg. La cittadina ci si presenta come una località molto di classe, con grandi alberghi e magnifici parchi e giardini. Alle 18.40 arriviamo alla minuscola area attrezzata in Fischerstrasse [GPS 53.69594, 10.77574], la troviamo piena, con già alcuni equipaggi precariamente piazzati nel parcheggio limitrofo. Ci spiace non poterci fermare in quanto la cittadina, il cui centro storico occupa una penisola sul lago, merita certamente una visita. Dobbiamo pensare al pernottamento, così torniamo sulla B207 e proseguiamo verso sud. Mezz'ora di viaggio ci è sufficiente per arrivare all'area attrezzata di Mölln, in Feuergrafenstrasse [GPS 53.62624, 10.68323], dove troviamo l'allaccio elettrico. Sono disponibili diversi posti, per cui ci posizioniamo nel modo che più ci aggrada. Il centro è a portata di una piacevole passeggiata di pochi minuti. Sulla piazza, a fianco della stazione dei bus, si trova la gelateria italiana, il ristorante italiano, con certificazione DOC, che

sfora anche piazze da asporto, il grill che fornisce polli arrosto, anche questi a portar via, tutti ancora aperti.

Lunedì 13 Agosto 2018.

Mölln, Lauenburg an der Elbe, Luneburg, Uelzen, Gifhorn, Braunschweig, Wernigerode: 250 km

Sveglia alle 7.30, cielo coperto e 21 gradi in camper, notte tranquilla e fresca. In questa area c'è l'allaccio elettrico, ma manca la colonnina di carico e scarico, per queste operazioni bisogna rivolgersi al campeggio. Peccato aver perso la visita di Ratzenburg, ora non possiamo tornare indietro, oggi trasferimento verso il centro della Germania. Vuol dire che terremo Ratzenburg e Mölln come mete per eventuali prossimi viaggi da queste parti. Nell'area sono presenti solo equipaggi tedeschi, oltre a noi e un equipaggio olandese.

Partiamo alle 9.15, riprendiamo la B207, ancora verso sud, e la seguiamo fino a Schwarzenbek, dove ci immettiamo sulla B209 che ci porta a superare l'Elba a Lauenburg, dove notiamo l'ottima posizione dell'area attrezzata Marina Lauenburg. Per le 10.20 siamo fermi nel parcheggio del centro commerciale Edeka [GPS 53.28800, 10.42662], ad Adendorf, praticamente alla periferia di Luneburg. Il tempo si è rimesso al bello, è uscito il sole e la temperatura è già salita a 27 gradi. Scomparse le foreste di pale eoliche del Mare del Nord, stiamo percorrendo statali scorrevoli, nonostante la significativa presenza di tir, e in ottimo stato. Riusciamo a stare fermi per un'ora e venti, per noi fare la spesa è sempre un'impresa.

Ripartiamo alle 11.40 aggirando il centro di Luneburg percorrendo la tangenziale e prendendo la B4 verso Gifhorn. Presto ci si pone il problema di pensare ad un luogo dove fermarci per il pranzo. Arriviamo in un punto sosta segnalato in Konrad-Adenauer-Strasse [GPS 52.48552, 10.55186] ma, invece del grande parcheggio, troviamo sterpaglie e le ruspe di un cantiere. Allora torniamo sui nostri passi e andiamo a fermarci comodamente nell'immenso, e quasi deserto, parcheggio del Muhlenmuseum, in Bromer Strasse [GPS 52.49433, 10.54941].



Intanto il cielo si è nuovamente coperto e pioviggina, per cui la cosa migliore da fare è pranzare. La B4, nel tratto da Luneburg a Uelzen e Gifhorn, è quasi completamente rettilinea, molto trafficata, con accentuata presenza di tir. Molti sono gli autovelox, che noi abbiamo evitato essendo quasi sempre in coda ad un tir. Alle 14.15, terminato il pranzo, visto che il tempo permane nuvoloso ma ha smesso di piovere, pensiamo bene di andarci

a visitare il museo, visto che è all'aperto e Funny può venire con noi. La visita è piacevole e gratificante. Sulle sponde del lago sono disposte le ricostruzioni a grandezza naturale di 14 mulini di Grecia, Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Russia e Korea, tutti visitabili all'interno. Nell'edificio centrale, invece, sono disposte le ricostruzioni in miniatura di tutta la scienza umana in materia di sfruttamento della forza del vento e dell'acqua. Mulini d'ogni parte del mondo, persino da Cina e Afganistan, dalla preistoria alle moderne pale eoliche. A fianco dell'area del museo è posto il Glocken-Palast, una grande costruzione in puro stile russo, ben visibile dalle colline del museo, realizzata in onore di Michail Gorbaciov.

Rientriamo e ripartiamo alle 15.50 riportandoci sulla B4, con la quale raggiungiamo rapidamente la periferia di Braunschweig. Nonostante si tratti di una cittadina di media grandezza, il traffico scorrevole e le precise indicazioni, sia di Tomtom che della segnaletica locale, ci consentono di aggirarla agevolmente, senza inconvenienti. A sud di Braunschweig imbocchiamo la A395, ancora meglio, poco trafficata, rettilinea e scorrevolissima. La pacchia dura poco in quanto in prossimità di Vienenburg la dobbiamo abbandonare per passare sulla B6, altra statale ben tenuta e a scorrimento veloce.

Per le 17.25 siamo piazzati nell'ultimo posto disponibile nell'area di sosta Wohnmobilstellplatz Am Katzenteich [GPS 51.83894, 10.78155] di Wernigerode. L'area costa relativamente poco, 5 euro al giorno, ma il resto compensa, 1 euro a chilowatt e 1 euro per soli 40 litri di acqua. Anche qui troviamo solo equipaggi tedeschi, oltre a noi e al solito olandese. Piazzato il mezzo e allacciata la corrente, usciamo a fare una bella perlustrazione serale.



Il centro è a portata di passeggiata, così ce lo godiamo abbondantemente, per il piacere di Funny, che oggi ha fatto incetta di passeggiate. Oltre alla piazza del Markt, con fontana e municipio imperdibili, attraversiamo quasi tutto l'abitato ed arriviamo fino alla Westernntorturm poi, tornando indietro, arriviamo anche alla St. Sylvestrikirche, chiesa di rito evangelico, purtroppo chiusa. Ceniamo alla pizzeria Santin, proprio sulla piazza del municipio, italiani e veneti doc, con una ottima pizza a prezzi ragionevoli, 20 euro in due per pizza e birra, e il caffè lo offre la ditta.

Martedì 14 Agosto 2018.

Wernigerode, Quedlinburg, Halle, Leipzig, Bayreuth: 311 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e fresca, stamattina il cielo è quasi sereno e ci sono già 22 gradi in camper. L'area è piccola, quindi piena, ci sono già tre camper parcheggiati nel parcheggio di fronte, pronti a prendere il posto di chi esce. Data la complessità del rifornimento, effettuiamo solo lo scarico delle acque e partiamo che sono le 9.15. Torniamo alla statale B6 e, in mezz'ora di viaggio in assoluta solitudine, arriviamo all'area attrezzata Schlossparkplatz Wipertistrasse [GPS 51.78738, 11.13446] di Quedlinburg.

Questa è una città piuttosto antica, la sua fondazione risale a prima dell'anno mille,



ed è miracolosamente scampata ai bombardamenti nel corso della seconda guerra mondiale. Quasi tutto ciò che si vede a Quedlinburg è autentico. La chiesa fortezza, che la domina dall'alto, è molto scenografica. Avviatici a scalare la collina, già possiamo renderci conto del consistente patrimonio di case a graticcio che affacciano su strade pavimentate in ciottoli. Per le 10.30 siamo pronti alla vista della chiesa di St. Servatii che, come al solito, effettuiamo a turno. Alessandra visita anche la cripta e il tesoro. Dalla sommità del colle si gode una splendida visuale su tutti i tetti dell'abitato sottostante. Ridiscesi a valle, dirigendo verso il centro, ogni angolo di strada, ogni incrocio propone spunti per qualche foto ad effetto. Alla fine arriviamo al Markt, la piazza principale, ampia e piena di vita, su cui affaccia anche il municipio, con al suo fianco la statua di Roland, il paladino protettore della città, e l'intera facciata ricoperta di vegetazione. Per pranzo ci accontentiamo di un panino, con wurstel e patatine, consumato su una panchina nella scenografica cornice del Markt. Sulla via del ritorno non ci facciamo sfuggire una



fugace visita Brauhaus, la fabbrica di birra, che oggi è stata trasformata in ristorante, averlo saputo prima ...

Rientriamo al mezzo alle 13.50 e ci mettiamo in fila per effettuare il carico dell'acqua. In questo frangente veniamo informati, da un collega tedesco, della tragedia del Ponte Morandi a Genova, accaduta in tarda mattinata. Un brivido ci percorre tutto il corpo, pensando alle numerose volte che abbiamo effettuato quel tragitto per recarci in Francia. Tristi e preoccupati partiamo alle 14.30, questo ci porta a smarrire la via maestra, nonostante due navigatori in funzione. Ci troviamo così a percorrere strade secondarie che,

da un lato ci rallentano notevolmente l'andatura, dall'altro ci mostrano paesaggi che dall'autostrada ci sarebbero certamente sfuggiti. Alla fine del nostro peregrinare, riusciamo a salire sulla B80 percorrendo la quale, in prossimità di Aseleben sulle rive del Süßer See, quando sono le 15.50, facciamo rifornimento di carburante [GPS 51.48976, 11.66348]. Ora la strada è comoda e scorrevole e, in breve, arriviamo alle porte di Halle dove prendiamo la A143, una bretella autostradale che ci consente di salire sulla A38 in direzione Lipsia. In effetti non arriviamo fino a Lipsia, appena incrociamo la A9 prendiamo la direzione di Norimberga. All'improvviso si scatena un temporale furibondo, con raffiche di vento da paura, rallentiamo un pochino l'andatura fino al termine del fortunale.

Mentre commentiamo il buono stato dell'autostrada, tutta a tre corsie perfettamente cilindrate, confrontandola con il ricordo di quando la percorremmo, da Berlino a Norimberga, nel 1992 ed era a due corsie e pavimentata a lastroni di cemento, ci accorgiamo che dalla parte opposta non c'è assolutamente traffico, tutto deserto, neanche una vettura. Passano pochi chilometri e scopriamo il mistero, un tir si è ribaltato ponendosi di traverso su tutte le corsie di marcia. A seguito del blocco si è creato un ingorgo apocalittico, con tir e vetture ferme per decine di chilometri in attesa che arrivino dei mezzi di soccorso adeguati, la viabilità locale è super congestionata. Dalla nostra parte tutto fila liscio cosicché, per le 18.25, arriviamo all'area attrezzata Wohnmobilstellplatz Lohengrin Therme [GPS 49.94156 11.63495], in località Seulbitz alla periferia di Bayreuth. C'è un certo affollamento, visto che è la vigilia di ferragosto, ma noi troviamo comunque uno spazio libero tra i giganti. Paghiamo il pernottamento alla cassa delle terme e notiamo la presenza della fermata del bus 303, che conduce direttamente alla stazione centrale di Bayreuth, quindi utile per visitare la città.

Mercoledì 15 Agosto 2018.

Bayreuth, Nurnberg, Ingolstadt, Munchen, Germering, Andechs: 274 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e fresca, ci sono solo 18 gradi in camper. Stamattina il cielo sembra essersi rasserenato, dopo gli acquazzoni di ieri ci aspettiamo una giornata tranquilla. In questa area di sosta abbiamo incontrato il primo equipaggio italiano dopo quello di Kassel, inoltre abbiamo incontrato il primo equipaggio completamente composto da suore camperiste su un Volkswagen Westfalia. Anche qui gigantismo in bella mostra con Concorde, Cartago e Frankia da 10 metri. Oggi, in Baviera, dove siamo diretti, dovrebbe essere festivo.

Partiamo alle 9.00 riprendendo rapidamente l'autostrada, non abbiamo ben chiaro se oggi sia o meno in vigore il blocco dei tir e, se lo è, non abbiamo capito come funziona. Moltissimi sono fermi nelle aree di servizio, ma tanti sono anche quelli in circolazione. Percorriamo la A9, prima fino a Norimberga, poi fino al ring intorno a Monaco. Tutto fila liscio, senza rallentamenti, neanche in corrispondenza degli imponenti cantieri stradali, tra l'altro al lavoro anche oggi. Alla periferia di Monaco troviamo un poco di coda dato che, la A96 per Lindau, la stanno praticamente rifacendo del tutto. Raggiungere Andechs, seguendo ciecamente le indicazioni del navigatore, non è la cosa più sensata da fare, ma questo lo scopriremo solo dopo essere arrivati. Tomtom ci porta ad inerpicarci per una

salita stretta e impegnativa, in mezzo ad un bosco, e a passare per il piccolo borgo di Widdersberg.

Per le 12.30 comunque siamo già piazzati nella parte riservata ai camper del parcheggio del monastero. All'ora che arriviamo c'è una grande pressione di visitatori, visto che è la festa dell'Assunta e che questo è un santuario Mariano. Oggi qui è festa e alla Bräustüberl c'è l'orchestra in costume bavarese. Anche molti visitatori e pellegrini sono in costume tradizionale. Visitiamo la chiesa, in stile rococò, piena di stucchi e decorazioni dorate, e la parte del monastero accessibile, nel frattempo vengono smaltite una parte delle lunghissime code per mangiare. Alle 14.00 ci mettiamo in coda anche noi e sbrighiamo le ordinazioni abbastanza celermente. Ci prendiamo un'ora per terminare il lauto pasto, uno stinco da un chilo e relativa porzione di birra, per smaltire il tutto, scendiamo a visitare il borgo e qui scopriamo che esiste un accesso notevolmente più agevole al parcheggio del monastero. Alla fine torniamo al camper e, guardandoci intorno, oltre al solito gigantismo ostentato dai tedeschi, vediamo molti italiani, austriaci e olandesi.



La giornata si mantiene bella e ventilata, la temperatura è molto calda al sole e gradevolmente fresca all'ombra. Durante il pomeriggio saliamo nuovamente al monastero per goderci un poco di panorami sulle colline circostanti, poi oziamo nell'area di sosta in attesa della sera quando la luna sfiora il campanile della chiesa.

Giovedì 16 Agosto 2018.

Andechs, Weilheim in Oberbayern, Murnau am Staffelsee, Oberau, Garmisch-Partenkirchen, Lermoos, Fernpass, Imst, Innsbruck, Passo del Brennero, Bolzano, Trento, Verona, Mantova: 467 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e fresca. Stamattina 18 gradi in camper e cielo completamente sereno, con prospettiva di giornata calda. Partiamo alle 9.00, seguendo le indicazioni che ci portano a Weilheim in Oberbayern, per prendere la B2 Olympiastrasse. Viaggiamo con regolarità e nella quasi assenza di traffico, attraversando un ambiente rurale, verdeggianti e rigogliosi, come sono le Alpi bavaresi. Dopo quasi un'ora di viaggio, superato il centro abitato di Murnau am Staffelsee, approfittiamo del prezzo vantaggioso per effettuare il pieno di carburante alla stazione di servizio all'uscita dell'abitato [GPS 47.66571, 11.20051]. Ci rimettiamo subito in marcia ed andiamo avanti ancora per un'ora, senza incontrare contrattempi. Alle 15.10, là dove la B2 e la A95 confluiscono, incontriamo una lunga coda di veicoli, che procedono a passo d'uomo, a causa dei lavori di costruzione del tunnel che permetterà di aggirare Oberau. Alla fine, superato il cantiere, nuovo rallentamento nell'attraversamento di Garmisch, dove provvediamo ad acquistare la vignette austriaca presso il distributore OMV [GPS 47.49046, 11.07674], e poi ancora nel tratto di strada B23, che conduce a Grainau e al lago Eibsee, per il quale ci sono ripetuti avvisi che i parcheggi e tutta la zona sono al completo e quindi l'accesso è temporaneamente interdetto.

Passiamo in Austria, senza neanche accorgercene, che è appena passato mezzogiorno, arriviamo a Lermoos [GPS 47.40448, 10.87786] e ci immettiamo sulla N179 per arrampicarci sulle rampe del Fernpass, col solito patema d'animo per la condotta spericolata dei tir. Dopo scollinato, facciamo solo una breve sosta, più che altro per dare respiro al mezzo e ai freni, nel parcheggio dell'area del Fernsteinsee [GPS 47.34399, 10.81869]. Ripreso il cammino tutto fila liscio, a Nassereith seguiamo le indicazioni per Imst, dove saliamo sull'autostrada. Per le 13.30 siamo fermi nella peggiore delle aree di sosta austriache, il parcheggio in forte pendenza della Raststation Brenner [GPS 47.01345, 11.50595], appena prima del confine. Pranziamo veloce con panini e bibita, breve passeggiata per Funny, poi caffè.

Alle 14.25 siamo di nuovo in marcia, attraversiamo il confine e rientriamo in Italia per prendere la A22. Tutto procede con regolarità, solo qualche rallentamento in prossimità delle uscite verso poli industriali. Alle 17.15 arriviamo all'area Sparafucile di Mantova [GPS 45.16365 10.81252]. Troviamo posto ma anche un gruppo di camper di nomadi, con i loro comportamenti chiassosi e irrispettosi del prossimo e degli spazi comuni. I bagni sono ridotti in uno stato indecente, alcuni equipaggi, italiani e francesi, restano un poco, poi abbandonano l'area. Alle 22.30 ancora qualcuno costretto a cambiare di posto, a causa del poco rispetto per il vivere civile di queste persone.

Venerdì 17 Agosto 2018.

Mantova, Modena, Bologna, Firenze, Fabriano, Orvieto, Montefiascone, Viterbo, Orte, Roma: 521 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e insperabilmente fresca. Stamane cielo completamente sereno e già 23 gradi in camper. Prevediamo l'arrivo a casa poco dopo l'ora di pranzo, ignari di quante scelte errate riusciremo a mettere insieme in questo venerdì 17. Partiamo alle 9.00, riprendendo rapidamente l'autostrada. Traffico regolare per tutto il tratto della A22 fino a Modena poi, presa la A1 verso Bologna, un leggero incremento, ma scorrevolezza assoluta. Scolliniamo gli appennini percorrendo la variante di valico e, venuti a conoscenza di un incidente, con veicolo in fiamme e traffico bloccato tra Fabriano e Orvieto direzione Roma, alle 12.00 decidiamo di fermarci per pranzo e rifornimento all'area di servizio Badia al Pino [GPS 43.40807, 11.76284].

Stiamo fermi un'ora, sperando che l'ingorgo nel frattempo si dissolva. Ripartiamo alle 13.00 ma le notizie non sono confortevoli, la coda è salita da 5 a 8 chilometri e Isoradio suggerisce di uscire a Fabriano, per fare rientro in autostrada a Orvieto. Dimenticandoci che non siamo in Germania, ma in Italia, optiamo per seguire i suggerimenti della radio. Usciamo alle 13.40 al casello di Fabriano [GPS 42.87608, 12.02012] ed andiamo a percorrere la statale N71 che, attraversando Ficulle [GPS 42.83254, 12.06653], si inerpica sulle colline in un susseguirsi ininterrotto di salite, discese e una infinità di curve, e ci conduce al casello di Orvieto. Isoradio, suggerendo l'uscita a Fabriano, ha dimenticato di avvertire che la cosa poteva essere vantaggiosa solo per le vetture, non per mezzi come i nostri, il trasporto leggero o addirittura i Tir. Abbiamo viaggiato a velocità inferiori ai 50 orari, non solo per i limiti di velocità presenti, ma soprattutto per la qualità del percorso e il fondo stradale alquanto dissestato. Impieghiamo un'ora per percorrere poco più di trenta chilometri e completare il tragitto. In vista del casello di Orvieto notiamo in coda il Flixbus che ci aveva superato all'uscita di Fabriano, non abbiamo guadagnato nulla percorrendo l'umleitung, e constatiamo che l'incidente è dopo Orvieto. Altra scelta scellerata, decidiamo di arrivare ad Orte. Prendiamo allora la direzione per Bolsena, altra scorpacciata di salite, discese e curve. Arrivati a Montefiascone dirigiamo su Viterbo e saliamo sulla superstrada per Orte e Terni [GPS 42.44070, 12.10244]. Alle 15.50 siamo ad Orte, dove riprendiamo l'autostrada e riusciamo ad arrivare senza ulteriori ritardi al rimessaggio che sono le 17.00, con tre ore abbondanti di ritardo sul previsto.

Conclusioni.

A posteriori, anche alla luce di quanto avvenuto il 14 agosto a Genova, facciamo una riflessione sulla quantità di cantieri aperti sulle autostrade tedesche, per ampliamento e manutenzione. Nei 20 km prima di Norimberga tre grossi cantieri, con decine di macchinari e decine di operai al lavoro il giorno di Ferragosto. Da Vipiteno a Mantova solo tre operai intenti a stringere bulloni a guard-rail arrugginiti.

Quest'anno abbiamo incontrato qualche contraddizione nella sempre efficiente e funzionale Germania. Raccolta differenziata ristretta soprattutto al vetro, qualche volta la

carta e raramente la plastica. Colonnine servizi camper service, dislocate nei parcheggi pubblici, fatiscenti ed, a volte, inavvicinabili.

Le delusioni più cocenti sono state il Museo di Kalkriese, dove non riusciamo proprio a capire come Alberto Angela abbia trovato gli spunti per realizzare quella meravigliosa puntata su Arminio e la disfatta di Varo. A seguire, il monumento allo stesso Arminio, che sembra snobbato anche dagli stessi tedeschi, forse consci della falsità storica del monumento medesimo. Il monumento ad Ercole, a Kassel, dove tutto è stato progettato e realizzato in funzione dell'acqua e quando questa manca, come nel nostro caso, è abbastanza deprimente.

Per quanto riguarda più specificatamente il viaggio, e le sue finalità, possiamo concludere che è risultato inutile percorrere le litoranee lungo il mare del nord, l'oceano non si può vedere, a causa della persistente presenza della diga di contenimento delle maree e delle mareggiate. Più rapido passare da un luogo all'altro utilizzando la rete stradale entroterra veloce, rettilinea, pianeggiante e poco trafficata.

Le tre penisole che abbiamo visitato Jemgum, Ostfriesland e Butjadingen, sono ricche di piccoli borghi marinari, dove i porticcioli pescherecci si fondono con quelli per i battelli per la visita delle isole Frisone e con le stazioni balneari. Tra le cittadine che hanno ampiamente ripagato l'impegno profuso per raggiungerle non possiamo trascurare Papenburg, Ditzum, Greetsiel, Carolinensiel, Varel, Stade, Neufeld, Busum, il Nord-Ostsee-Kanal a Rendsburg, Wernigerode e Quedlinburg.

In tutta la costa del Wattenmeer, capillare la presenza di aree attrezzate per camper, a volte anche tre in una sola cittadina, e la estesa diffusione delle Hundestrand, le porzioni di spiaggia dove sono ammessi i cani.

Gradita sorpresa, in quanto inaspettata, la chiusa alla foce del fiume Eider, lo stesso che poi abbiamo ritrovato a Friedrichstadt, alle spalle dell'area di sosta, e persino a Rendsburg, dove siamo capitati in un momento in cui la forza del mare in burrasca sopraffaceva la pressione della corrente del fiume.

Zone da rivedere e approfondire, tutta la regione dei laghi a sud est di Lubecca fino al fiume Elba e l'Harz.

Waypoint del Percorso

Long	Lat	Desc
12.492840	42.317070	"02 Autogrill Flaminia Est"
12.018700	42.877750	"03 Fabro Est"
11.522610	43.582980	"04 Sarni Arno Est"
11.163310	43.840070	"05 Prato Calenzano"
10.812380	45.164840	"06 Mantova Sparafucile"
10.825300	45.168260	"07 Centro Commerciale La Favorita"
11.087430	46.141580	"08 Autogrill Paganella Est"
11.642930	46.731630	"09 Sarni Plose Est"
11.434620	46.885570	"10 Vipiteno"
11.501510	46.995710	"11 Brennero"
11.405280	47.184250	"12 Barriera Europabrucke"
11.212340	47.276960	"13 Rastplatz Zirl - Inzing"
10.749750	47.218570	"14 Imst-Pitztal"
10.831290	47.362670	"15 Fernpass"
10.659420	47.568640	"16 A7/E532"
10.008910	48.406630	"17 Ulm Wohnmobilstellplatz"
10.247590	49.172020	"18 Autohof Nikolaus-Otto-Strasse"
09.928250	50.208890	"19 A7/E45"
09.666340	50.556590	"20 Fulda"
09.486970	51.291110	"21 Kassel Giesenallee"
09.390400	51.317870	"22 Herkules"
09.144500	51.490300	"23 Warburg Goringsgraben"
09.127750	51.494070	"24 Burger King B7 Paderborner Tor"
08.953060	51.755040	"25 ALDI Altenbeken Huttenstrasse"
08.926110	51.870530	"26 Externsteiner Strasse"
08.841910	51.909780	"27 Parkplatz Hermannsdenkmal Detmold"
08.751660	52.098080	"28 Bad Salzuflen Wohnmobilstellplatz Flachsheide"
08.108470	52.299300	"29 Bremer Strasse Umlaitung"
08.125170	52.305690	"30 McDonald Bremer Strasse 02"
08.131210	52.406130	"31 Varusschlacht Kalkriese Cheruskerstrasse"
07.957860	52.470350	"32 Bramsche Strasse"
07.672740	52.516640	"33 Furstenau Schlossplatz"
07.698970	52.522450	"34 Furstenau Anterhof"
07.516370	52.652430	"35 Haselunne Steinbohlenstrasse"
07.512480	52.665070	"36 Haselunne Am Campingplatz"
07.284360	52.690960	"37 Meppen Reisemobilstellplatz Nagelshof"
07.273870	52.594580	"38 Speicherbecken Geeste Biener Strasse"
07.392180	53.076360	"39 Meppener Strasse Papenburg"
07.354690	53.098340	"40 Meyer Werft Papenburg Vellager Strasse"
07.361830	53.169040	"41 Weener Zum Schapfwerk"
07.213940	53.222440	"42 Heinitzpolder"
07.285610	53.315230	"43 Ditzum am Deich"
07.398140	53.229890	"44 A31/E22 Emstunnel"
07.447420	53.225940	"45 Leer Grosse Bleiche"
07.190420	53.412450	"46 Hinte Landesstrasse"

Long	Lat	Desc
07.102850	53.497730	"47 Wohnmobilstellplatz Greetsiel"
07.155970	53.610460	"48 Ocean Wave Womopark-Norddeich"
07.358800	53.682620	"49 Nessmersiel Hafen Strandstrasse"
07.425980	53.648230	"50 Dornum Bollwarfsweg"
07.804440	53.706460	"51 Campingplatz Harlesiel"
08.023300	53.699830	"52 Wohnmobilstellplatz Schillig Deichstrasse"
08.023300	53.679730	"53 K331 Horumersiel"
08.126220	53.398060	"54 Varel Burgermeister-Heidenreich-Strasse"
08.168240	53.407120	"55 Varel Am Hafen"
08.188430	53.408840	"56 Varel Am Hafen 80"
08.232850	53.521990	"57 Eckwaderhorne"
08.236630	53.521300	"58 Eckwaderhorne Am Bahndamm"
08.251900	53.575250	"59 Tossens Nordseeallee"
08.357080	53.595210	"60 Fedderwarderfeld"
08.476930	53.436950	"61 B437 Wesertunnel"
08.498430	53.444340	"62 Dedesdorf L143 Fahrstrasse"
08.576790	53.532100	"63 Doppelschleuse Bremerhaven"
08.564130	53.559140	"64 Barkhausenstrasse Bremerhaven"
08.519200	53.738170	"65 Dorumer Neufeld Wohnmobilhafen Grube"
08.677763	53.890738	"66 Area Sosta Camper - Cuxhaven Dose"
08.922370	53.814740	"67 Otterndorf Beufleth"
09.466240	53.602730	"68 Stade Schiffertorsstrasse"
09.783660	53.537040	"69 Hamburg Cranzer Hauptdeich"
09.885730	53.517840	"70 Hamburg Finkenwerder Strasse"
09.932920	53.534400	"71 A7/E45 Elbtunnel"
09.937830	53.748270	"72 Ellerau Friedrichsgaber Strasse"
09.409660	53.785350	"73 Gluckstadt Am Hafen"
09.430340	53.792010	"74 Gluckstadt Itzehoe Strasse"
09.132352	53.899260	"75 Wohnmobilstellplatz am Freizeitbad Brunsbittel"
09.020400	53.906520	"76 Neufeld An'n Hoven"
08.877330	54.001090	"77 Seehundstation Friedrichskoog An Der Seeschleuse"
08.882650	54.003070	"78 Wal Willi IndoorspielparkRugenort"
09.077160	54.091180	"79 Meldorf Raiffeisenplatz"
09.079770	54.090140	"80 Meldorf Penny"
08.871010	54.129490	"81 Busum Doktor-Martin-Bahr-Strasse"
08.846360	54.263440	"82 Eider-Sperrwerk Dammstrasse"
08.603290	54.334700	"83 St Peter Ording Am Deich"
08.654330	54.384410	"84 Leuchtturm Westerhever Ahndelweg"
08.985050	54.400720	"85 Dorfstrasse Witzwort"
09.086220	54.371580	"86 Wohnmobilstellplatz FriedrichstadtHalbmond"
09.655370	54.303650	"87 Rendsburg An Der Untereider"
09.712330	54.306030	"88 Rendsburg Wohnmobilmobilpark Schacht-Audorf"
09.713800	54.308850	"89 Rendsburg Kieler Strasse"
09.683310	54.292590	"90 Rendsburg Fahrstrasse"
09.682910	54.294500	"91 Rendsburg Wohnmobilhafen am Kreishafen"
10.416510	54.158980	"92 Plon Stadtgrabenstrasse"
10.736050	53.947820	"93 Ratekau Baderstrasse"
10.724870	53.918530	"94 Lubeck A1/E47"

Long	Lat	Desc
10.680120	53.856640	"95 Lubeck Lachswehrallee"
10.775740	53.695940	"96 Ratzeburg Fischerstrasse"
10.683230	53.626240	"97 Moln Feuergrafenstrasse"
10.580070	53.374330	"98 Hafenstrasse Lauenburg Elbe"
10.426620	53.288000	"99 Edeka Adendorf Artlenburger Landstrasse"
10.577650	52.973900	"100 Uelzen B4"
10.551860	52.485520	"101 Gifhorn Konrad-Adenauer-Strasse"
10.549410	52.494330	"102 Gifhorn Muhlenmuseum Bromer Strasse"
10.597340	51.939060	"103 Lochtum B6"
10.781550	51.838940	"104 Wernigerode Wohnmobilstellplatz Am Katzenteich"
11.134460	51.787380	"105 Quedlinburg Schlossparkplatz Wipertistrasse"
11.663480	51.489760	"106 Seegebiet Mansfelder An Der B80"
11.634950	49.941560	"107 Seulbitz Wohnmobilstellplatz Lohengrin Therme"
11.440500	49.650110	"108 A9/E51 Umgebung Parkplatz"
11.399170	48.121280	"109 Germering A96/E54"
11.186900	47.974600	"110 Wohnmobilstellplatz Andechs Seefelder Strasse"
11.200510	47.665710	"111 Murnau am Staffelsee Olympiastrasse"
11.100490	47.512010	"112 Garmisch-Partenkirchen B23"
11.076740	47.490460	"113 Garmisch-Partenkirchen Zugspitzstrasse"
10.877860	47.404480	"114 Lermoos Reuttener Strasse"
10.818690	47.343990	"115 Fernpass-Bundesstrasse"
11.505950	47.013450	"116 Brenner"
10.812520	45.163650	"117 Mantova Via Legnago"
11.762840	43.408070	"118 Badia al Pino"
12.020120	42.876080	"119 Fabro Casello"
12.066530	42.832540	"120 Ficulle Via Roma"
12.102440	42.440700	"121 Viterbo SS675"
12.601780	42.133940	"122 Casello Roma Nord"

Link utilizzati

Informazioni

http://www.magellano.rsnail.net/	Elenchi aree e diari
http://www.camperonline.it/	Diari e link informazioni
http://www.taccuinodiviaggio.it/	Diari
http://www.tomtom.com/	Software e info tecniche
http://www.archiescampings.eu/ita1/	Waypoint campeggi
http://www.poigps.com/	Waypoint e info tecniche
http://www.gpsbabel.org/	Software e info tecniche
http://www.poiedit.com/	Software e info tecniche
http://www.tyre.tk/	Software e info tecniche
http://www.gps-data-team.com/	Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati Auchan, Carrefour, Huper U, Intermarche, McDonald
http://www.arcipelagoverde.it/	Da questo sito ho scaricato i POI delle aree di sosta in Italia
https://it.sat24.com/it	Previsioni meteo
http://www.eurometeo.com/italian/home	Previsioni meteo
http://www.meteoam.it/	Previsioni meteo
https://www.marinetraffic.com	Sito per monitorare il percorso di navi su tutti i mari del mondo. Usato per il Nord Ostesee Kanal.
http://www.niedersaechsische-muehlenstrasse.de/	Sito della strada dei mulini del Niedersachsen
http://www.thermen-deutschland.de	Sito con i links a moltissime terme in germania.
http://www.andechs.de/	Sito del monastero di Andechs
http://www.kalkriese-varusschlacht.de/	Museo Kalkriese
https://www.greetsiel.de/	Sito della comunità di Greetsiel
https://www.ditzum-touristik.de/	Ufficio del turismo di Ditzum
https://friedrichstadt.de/de/tourismus/index.php	Ufficio del turismo di Friedrichstadt
https://www.nationalpark-wattenmeer.de/	Ufficio del turismo del parco nazionale del wattenmeer
https://www.ostfriesland.de/	Ufficio del turismo dell'Ostfriesland
https://seehundstation-friedrichskoog.de/en/	Sito del centro di cura e recupero delle foche
http://www.tinok.de/nord-ostsee-kanal.html	Informazioni turistiche sul Nord-Ostsee-Kanal
https://www.meyerwerft.de/de/meyerwerft_de/index.jsp	Cantieri navali Meyer Werft (Papenburg)
https://www.papenburg.de/	Ufficio turistico di Papenburg
https://www.kassel.de/englisch/culture/worldheritage/	Ufficio turistico di Kassel

Webografia

VIAGGIO ESTATE 2013- GERMANIA	Adriano e Marisa
Germania 2014 - Nord della Germania	Elio e Floriana Borghi
GERMANIA DEL NORD 2015	Kind of Blue
GERMANIA - SCHLESWIG HOLSTEIN	Barbara e Gianni
CAPODANNO AD HAMBURG, PICCOLI SCORCI DI MARE	Barbara e Gianni
DEL NORD E BALTICO	
Germania – luglio 2016	Livia e Giorgio
NATALE E CAPODANNO A SPASSO PER LA GERMANIA	Barbara e Gianni
LEGA ANSEATICA	Semi e Francesca
Germania orientale 2017	Dario Pedronzani
REPUBBLICA CECA, POLONIA, GERMANIA	Barbara e Gianni